

LA TORRE MASSETANA

Anno LVII - n° 11-12

Foglio di informazione per gli "Amici della Torre" - Club senza fini di lucro - C.P. n° 42-
58024 Massa Marittima -GR- Quota d'iscrizione annuale 20.00 Euro - c.c.p. n° 12782587 -
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Grosseto

Massa Marittima, 15 dicembre 2013

"Il vero Amore consiste nell'amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare"

Paolo Borsellino

Buon Natale



lettera a Terenzio

Un solo Comune fra Massa, Montieri e Monterotondo

Accorpamento, unione, fusione, annessione, cooperazione: tante definizioni per un solo risultato

Lidia Bai e Marcello Giuntini contrari - Sergio Martini favorevole

Caro Terenzio, nei prossimi anni ci sarà da perdersi in cerca della strada di casa e la geografica anche locale potrebbe cambiare di molto. C'è chi vuol sopprimere le province, chi le regioni; chi vuole inventare nuovi Stati come la Padania, chi vuole cambiare la propria appartenenza come comune, provincia e Stato. Un fenomeno insomma in espansione. L'avresti mai pensato che i piombinesi volessero lasciare la provincia di Livorno per passare a Grosseto? Eppure questo sono le voci che circolano. Non mancano neppure i massetani che vogliono passare sotto Siena e via via potremmo continuare all'infinito. Ma fra tutti i temi il più appassionante e verosimile pare quello dell'accorpamento dei Comuni limitrofi. Attenzione alle parole perché già nell'uso di una o l'altra c'è già la risposta al grande tema. E le parole che circolano sono: accorpamento, unione, fusione, annessione. Ogni parola è in un concetto ben diverso.

Questo grande tema della "fusione fra comuni" trova le sue ragioni in una razionalizzazione delle risorse, nel miglioramento dei servizi e in una cooperazione. Tutte belle idee che si infrangono nella realtà.

Si chiedono in molti che senso ha oggi un Comune con 800 abitanti? Come fa una comunità a tenere in piedi una Amministrazione con tutti i servizi per i cittadini per una popolazione di 500 abitanti. Si pensi alle scuole, ai trasporti, alla sanità, allo smaltimento rifiuti. Sembrerebbe logico che accorpando servizi e formando un territorio più vasto sia più semplice e vantaggioso gestire e organizzare servizi.

Questo dovrebbe essere incoraggiato anche da distanze non impossibili fra località.

Ora, tu capisci bene Terenzio, che di tutto si tiene conto nel dibattito eccetto dell'utilità e necessità. Ma quello che viene messo al primo posto, e poi anche al secondo e terzo, che cosa può essere se non le proprie tradizioni, la propria storia, la propria identità? E allora capisci bene che il tema è appassionante, ma non utile ai fini detti in premessa.

Nella nostra Regione si sono tenuti negli ultimi mesi ben 15 referendum consultivi, fra le popolazioni di diversi comuni interessati a questa fusione. Sette hanno dato esito favorevole alla fusione e otto hanno dato esito contrario. Le esperienze a noi più vicine sono state

quella dell'Isola d'Elba e quella relativa alla proposta di fusione fra Campiglia Marittima e Suvereto: entrambe con esito negativo. O meglio l'analisi, comune a tutte queste esperienze ci dice che i Comuni più grandi sono favorevoli alle fusioni, mentre i più piccoli sono contrari. Così è successo ad esempio fra Campiglia e Suvereto.

Il Consiglio regionale della Toscana si è favorevolmente espresso sull'unanimità sull'avvio del percorso di fusione tra Comuni. Un fenomeno che sta estendendosi in tutta Italia e accolto con grande favore. Dibattito aperto anche sull'Amiata fra i Comuni di Arcidosso, Castel del Piano e Santa Fiora.

L'unica zona geografica italiana in cui la fusione di tre comuni è tabù siamo noi. Nemmeno a parlarne di fondere Massa Marittima, con Montieri e Monterotondo Marittimo che subito vengono evocate azioni di conquiste territoriali e annessioni, sotmissioni di popoli, repressioni della libertà. Intanto sarà bene ricordare che Monterotondo è sempre stata frazione di Massa Marittima e solo dal 1956 ha avuto il riconoscimento di comune.

Si potrebbero anche fare riflessioni storico culturali più ampie, ricordando che Piombino fa parte della diocesi di Massa Marittima e quindi anche da questo punto di vista potrebbe rappresentare una ricomposizione storica e culturale. A proposito di diocesi si ricorda che il comune di Massa Marittima è diviso in tre diocesi: Prata è sotto Volterra, Tatti è con Grosseto e Massa ha la sua diocesi. Non sarebbe forse male riunificare il territorio anche sotto questo aspetto.

Recentemente, molti fra cui il consigliere Luca Santini, hanno proposita fusione dei tre comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri. Pronta la risposta stravagante di Monterotondo, che propone la formazione di un intero comune che comprenda Colline Metallifere e Val di Cornia in modo di arrivare a circa 100.000 abitanti.

Il sindaco di Montieri, Marcello Giuntini, contrario alle fusioni

Abbiamo sentito l'opinione del sindaco di Montieri, il massetano Marcello Giuntini. "Non condivido nessuna delle due proposte. La proposta di fusione fra

comuni di peso demografico fortemente diverso viene, generalmente, vissuta come un tentativo di annessione dei comuni più piccoli da parte del più grande: in questa logica si spiega il rifiuto della fusione da oltre l'80% dei suveretani che sono andati a votare. Sono certo, conoscendo a fondo il territorio che amministravo, che anche nelle Colline Metallifere avremmo risultati simili. Un Comune di circa 100.000 abitanti, o anche di 45.000 se comprendesse i soli sei comuni delle Colline Metallifere Grossetane, vedrebbe un consiglio comunale composto di soli 24 membri, con realtà come Montieri e Monterotondo che non vedrebbero eletto neppure un loro rappresentante né in maggioranza né all'opposizione, figuriamoci poi nell'esprimere un assessore: in sintesi vorrebbe dire la scomparsa politica e la perdita di qualsiasi capacità di rappresentanza delle comunità più piccole. Sono certo che né i cittadini di Montieri né quelli di Monterotondo vogliono che questo accada. Io credo che l'unica strada possibile che permetta il mantenimento della sovranità anche nelle comunità più piccole sia quello dell'Unione dei Comuni, a patto che si marci spediti verso una maggiore integrazione politica e delle strutture amministrative. Questo consentirebbe ai sindaci e ai consiglieri di ogni comune di rappresentare al meglio i loro cittadini e consentirebbe a quest'ultimi di avere ancora degli amministratori "vicini" sia fisicamente, sia nella capacità di interpretare le esigenze e le specificità della popolazione e, una volta a regime, ottenere significativi risparmi di spesa."

Per il sindaco Bai la strada è quella dell'Unione dei Comuni Montani

Abbiamo sentito l'opinione anche del nostro sindaco, Lidia Bai, su un tema che nel prossimo anno diventerà prioritario. "Un progetto chiaro che ridisegni l'assetto degli enti pubblici in modo razionale, organico e secondo un'ottica di rete ampia - afferma Lidia Bai - Una ridefinizione organica del sistema degli enti locali consentirà di rispondere ai bisogni di tutti i cittadini, anche quelli che abitano in piccoli centri e territori difficili dell'entroterra, senza penalizzare nessuna comunità."

continua a pagina 7

La Torre nel mondo

La Torre a Samarcanda



La Torre questo mese raggiunge uno dei luoghi mitici della Terra: Samarcanda, grazie a Roberto Petroni e Liviana Turrini

"Attraversando con il nostro camper: Slovenia, Ungheria, Ucraina, Russia, Kasakistan, Uzbekistan e dopo aver percorso 16.456 km abbiamo raggiunto la mitica Samarcanda, portando con noi La Torre Massetana e il duomo della nostra città", saluti Roberto e Liviana



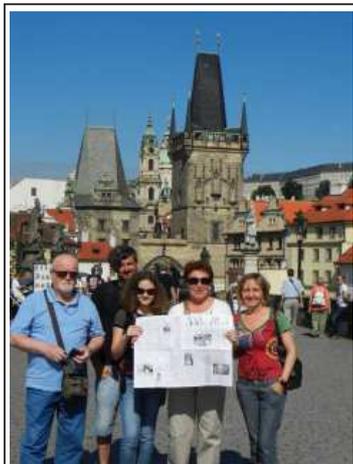
Majorca

La Torre, questo mese è volata a Majorca con Anna, Enna e Luisa

Praga

La Torre raggiunge la splendida piazza di Praga, grazie a Marco Martinuzzi e la sua famiglia.

Sotto La Torre all'interno del teatro di Praga.



E' stato pieno di interventi chiarificatori, il Consiglio comunale del 13 novembre alla Sala dell'Abbondanza. Ordine del giorno: la sanità o meglio il Patto Territoriale delle Colline Metallifere e le politiche sanitarie, ospedaliere e territoriali in quest'area. Dopo l'approvazione della parziale riscrittura del Patto Territoriale siglato per la prima volta nel 2007 e perfezionato nel 2009 da Regione Toscana, Azienda USL 9, Articolazione Zonale, Società della Salute Colline Metallifere, Comunità Montana e UNCEM, "è stato convocato di nuovo un consiglio comunale aperto - ha introdotto il sindaco Lidia Bai - per aggiornare tutti i cittadini degli sviluppi sulla sanità nel nostro territorio grazie anche alla presenza dell'assessore regionale Luigi Marroni, del direttore generale dell'Asl 9 Fausto Mariotti e del presidente di UnceM Toscana Oreste Giurlani. Riassumendo gli avvenimenti degli ultimi anni, possiamo dire che nel 2007, erano stati previsti e concordati tra le parti coinvolte, una serie di interventi di riorganizzazione locale della sanità e di riqualificazione per quanto riguarda il nostro presidio. Il Comune di Massa Marittima da parte sua, dovendo rinunciare al punto nascita del Sant'Andrea, per motivi di sicurezza legati al numero di parti annui determinati dalla comunità medico-scientifica, ha vigilato affinché quegli interventi strutturali e logistici

Consiglio comunale: Patto Territoriale delle Colline Metallifere e le politiche sanitarie Potenziamento e qualificazione dell'ospedale sant'Andrea

Presenti l'assessore regionale Luigi Marroni, il direttore generale dell'Asl 9 Fausto Mariotti e il presidente di UnceM Toscana Oreste Giurlani

concordati andassero effettivamente in porto. E così è stato, grazie agli ingenti investimenti sul nostro ospedale, investimenti così importanti da non poter certo portare ad una decadenza della struttura, come talvolta è stato ventilato erroneamente. Visto ad ogni modo l'attuale momento di grave crisi e difficoltà ed i trasferimenti dallo Stato sempre più ridotti, la riscrittura del Patto è servita a stabilire uno stretto e continuo confronto tra Regione, Asl, UnceM e Comuni, che ha portato a concordare i prossimi interventi e a far ascoltare la voce dei piccoli Comuni come il nostro, che si trovano in un territorio difficile. Due punti vorrei chiarire: l'ospedale non sta andando verso la dismissione ma è stato e sarà ancora riqualificato, verranno mantenuti anche qualitativamente i servizi ai cittadini ed è in programma l'aggiunta di nuove prestazioni secondo il modello dell'intensità di cura con il potenziamento delle cure intermedie.

In merito poi alla presunta nascita di un ospedale a Rivotorto è stato concluso che l'obiettivo è quello di investire sulle strutture esistenti potenziando piuttosto

la collaborazione di rete tra ospedali della provincia e non, ad esempio con l'ospedale di Piombino". Ad entrare più nel dettaglio il direttore Mariotti che rispondendo alle domande del pubblico ha spiegato: "è in programma una razionalizzazione, non una taglio della spesa, necessario ad impiegare le giuste risorse in ogni ambito sanitario; ciò porterà all'agguanta e non alla perdita di servizi; in conseguenza dell'evoluzione delle tecniche mediche, vedi ad esempio la chirurgia non invasiva, che permette tempi di degenza ridotti rispetto al passato, si sono liberati spazi negli ospedali, che saranno adibiti al potenziamento delle cure intermedie, già attuate nel presidio di Grosseto, con prestazioni di hospice, ospedale di comunità e art.36. Queste sono le cure rivolte a chi ha malattie croniche o terminali, a chi dopo la fase acuta ha bisogno di riabilitazioni intensive e a casi simili". L'assessore regionale Luigi Marroni è poi intervenuto affermando in modo netto che "i posti letto non si toccano, anzi l'idea è di adeguare anche i piccoli ospedali alle nuove tecniche di cura. Ciò perché il nostro obiettivo deve

essere chiaro: è quello di mettere al centro proprio queste realtà locali. Per quanto riguarda i tagli dei trasferimenti dello Stato alla Sanità, la Regione Toscana è pronta a fronteggiarli rafforzando i servizi sanitari sul territorio ed impegnandosi a realizzare praticamente quanto concordato, dando a queste realtà tutto il suo supporto politico e logistico. Non rientrano inoltre tra i nostri progetti, accentramenti in una struttura piuttosto che in un'altra nella provincia di Grosseto, se non quelli dovuti all'alta specializzazione del personale in uno specifico settore di cura in un ospedale piuttosto che in un altro."

E' intervenuto poi il presidente della Sds Luciano Fedeli che ha innanzitutto lamentato l'atteggiamento propagandistico e per nulla costruttivo di una parte della minoranza comunale, che rappresenta la lista civica Massa Comune, parte che ha praticamente disertato la seduta: "è già il secondo Consiglio Comunale - ha evidenziato Fedeli - snobbato da una parte della minoranza. Prima la seduta di approvazione del bilancio in cui i tre consiglieri si sono alzati andan-

dosene ed ora questa su un tema di fondamentale importanza come la sanità locale. Fedeli ha poi continuato: "credo che possiamo ritenere soddisfatti del modo in cui in Toscana, grazie a Regione ed Asl, siamo riusciti a mantenere i servizi sanitari ai cittadini, nonostante la disastrosa riduzione dei trasferimenti provenienti dallo Stato centrale. Oltre a ciò si è mantenuta una progettazione per il futuro che riorganizzasse la spesa cercando di tutelare i servizi forniti ed agguinandone dove possibile dei nuovi. Ad ogni modo c'è molta preoccupazione per l'attuale crisi ed io credo che la via più efficace per tutto il nostro territorio e quelli limitrofi, sia potenziare la rete non sono provinciale ma anche tra presidi di diverse province. Fedeli ha poi concluso: "Vorrei inoltre ricordare che i tagli alle Politiche Sociali rischiano di causare un aumento dei casi che degenerano in sanitari; situazioni che possono essere invece prevenute e contenute, con il buon funzionamento dei servizi sociali. Penso per questo che l'integrazione del sociale e del sanitario sia da potenziare sempre più e nella stessa direzione va un'umanizzazione dei rapporti tra operatori sanitari e singoli utenti, aspetto anche questo da migliorare, nell'ottica del benessere dei pazienti e della prevenzione di forme di degenerazione di alcuni stati".

Delle quattro stagioni, l'autunno è forse la meno amata. Quel suo clima malinconico è associato, spesso, anche dalla letteratura, ad una condizione di tristezza e di conclusione del ciclo produttivo e vitale. Ma proprio l'autunno ci dona alcuni fra i frutti più amati e gustosi della terra: pensiamo ai funghi e alle castagne; sulle tavole tornano ricette prelibate come la polenta e le zuppe. Con l'apertura della caccia non si può certo sottacere quel rito tanto diffuso nelle nostre campagne della caccia al cinghiale, alla lepre. Un tempo nelle campagne in questo periodo si faceva "il maiale" dalla cui lavorazione si accumulavano scorte per tutto l'inverno. L'autunno ci dona poi due prodotti fra i più utili e amati dall'umanità: olive e uva da cui nascono l'olio e il vino. Gli antichi sapori del frantoio e delle cantine tornano ad irrorare i vicoli dei nostri paesi. E dell'autunno il mese più spoglio è proprio novembre. E allora la Cooperativa Colline Metallifere ha pensato bene di sfatare questo luogo comune e sfidare il grigiore di novembre mettendo in campo "Novembre Grosso" un contenitore grande quanto tutto il mese di novembre da riempire di eventi, appuntamenti per dare colore e sapore a questo mese. E così gli impavidi organizzatori della Cooperativa Colline Metallifere hanno organizzato un programma intenso, e molto eterogeneo per coinvolgere un pubblico esigente e variegato. Successo garantito al di là di ogni aspettativa. Gli appuntamenti così diversi l'uno dall'altro hanno interessato un vasto pubblico di massetani che sono usciti dalle tane del letargo e nello stesso tempo ha richiamato numerosi curiosi dai comuni limitrofi e turisti fuori stagione. La cultura, l'ambiente, l'arte, la storia, le tradizioni, l'enogastronomia hanno creato un mix di novità e interesse.

Centrati tutti gli obiettivi: quello della valorizzazione, conoscenza e divulgazio-

Alla scoperta degli Etruschi, del medioevo e delle miniere attraverso escursioni, musica, cultura ed enogastronomia

“Novembre Grosso” per sfatare e sfidare la tristezza di novembre dandogli nuovi colori e sapori

Oltre 3500 visitatori ai musei - Numerosa partecipazione a tutti gli eventi culturali ed enogastronomici



ne dei tesori del nostro Comune; quello della scoperta di siti e luoghi difficilmente visibili al di fuori di un percorso così organizzato; quello del piacere di ritrovarsi con amici e nuove occasioni di incontro per godere dei prodotti della nostra terra. Chi ha partecipato si è trovato immerso in cunicoli misteriosi, in grotte e miniere affascinanti, scavi di antiche civiltà e poi intorno a tavole imbandite con menù tipici etruschi e medievali, ma anche ha potuto assaporare menù particolari come la "panierina del minatore". E poi passeggiate ecologiche in mezzo ad un paesaggio che anche in novembre offre panorami stupendi, e passeggiate sull'antico percorso delle mura medievali. Il programma, attentamente studiato, ha offerto un excursus su tutte le epoche di

questo nostro territorio. Le attività si sono svolte prevalentemente nei quattro fine settimana da venerdì a domenica. I primi due fine settimana hanno avuto come tema la storia etrusca: è stato visitato il sito archeologico del lago dell'Accesa, le preziose testimonianze del museo archeologico, e ascoltare "La musica perduta degli Etruschi" e infine cena etrusca con degustazione di vini e dolci tipici e rappresentazione teatrale. La terza settimana è stata caratterizzata dalla storia medievale con l'originale incontro del Vasari alla scoperta della Maestà del Lorenzetti e degli altri tesori conservati nel museo di san Pietro all'Orto;

Massa torna a batter moneta

Il 10 novembre inserito nel programma del "Novembre Grosso", è stato possibile vedere come venivano realizzate le monete medievali e in particolare il nostro Grosso Massano. Questo grazie al laboratorio di fusione e monetizzazione realizzato presso museo archeologico. Numerosa è stata la partecipazione sia di adulti, ma anche di tanti bambini che hanno manifestato interesse e molta curiosità.

L'evento si è svolto in due parti: la prima con la visita al piano superiore del museo, dove in una teca sono custoditi i punzoni e due monete del grosso massano. La visita è stata diretta e curata da Massimo Sozzi, esperto in materia, ha spiegato la storia della nostra moneta medioevale, iniziata con gli accordi ed i contratti intercorsi tra il comune di Massa e la famiglia Benzi di Siena per aprire un'officina monetaria nella nostra città. Sozzi ha parlato del grosso spiegando i simboli impressi sulle due facce, ha spiegato anche il perché (fatto curioso) alcune monete, in particolare modo quelle in argento presentavano sul bordo la zigrinatura, questo non per decorazione come potremmo dedurre, ma bensì perché anche a quell'epoca esistevano già i furbetti, che a modo loro facevano la cresta, (termine veramente appropriato) limitando leggermente il bordo piano piano facevano scorta di argento. Così la man-

Nelle foto dall'alto: il coro minatori; Zannoner intervista Cristina Comencini; Cristicchi, Cocco Cantini; Vasari; la monetizzazione. Foto Franco Ceccherini

Finale con Stefano Cocco Cantini

Domenica 24 novembre ultimi appuntamenti: nella mattinata escursione al Parco della Biancane, e la sera "Popular Jazz" serata musicale alla Sala San Bernardino con cui è terminato il denso programma di Novembre Grosso. Sono state ben 170 le persone che hanno partecipato al concerto di Stefano Cocco Cantini. 3500 i visitatori ai musei che sono stati aperti gratuitamente per tutto il mese.



Incontro con Cristina Comencini



L'incontro con Cristina Comencini, scrittrice e regista, che si è svolto nella Sala dell'Abbondanza è stato molto interessante ed è riuscito a coinvolgere il pubblico nei sentimenti che sconvolgono e formano la personalità di una donna dall'infanzia alla maturità. La donna è, infatti, la vera protagonista delle opere di Cristina Comencini che, oltre a scrivere numerosi libri quali: "La bestia nel cuore", "Quando la notte", "Lucy" ed altri, ha poi realizzato films di notevole successo, candidati e vincitori di premi cinematografici. La Comencini è riuscita a far rivivere l'intensità dei turbamenti psicologici che affliggono la donna e i rapporti contrastanti tra lei e la famiglia. La donna come figlia, madre, moglie, sorella, amante, che nelle sue varie sfaccettature è spesso in conflitto con la sua interiorità ed il mondo che la circonda. Il pubblico è rimasto affascinato dalla simpatia della regista che ha spiegato con efficacia e chiarezza i temi principali della sua produzione artistica. L'incontro è stato impostato sotto forma di intervista fatta dalla scrittrice Paola Zannoner. Una buona parte del pubblico aveva visto alcuni film della Comencini come: "La bestia nel cuore", "Bianco e nero", "Quando la notte" perché iscritta all'UNIELI la cui rettrice, Manuela Vanozzi, aveva inserito nel programma per preparare all'incontro. L'evento è stato introdotto da Vanda Peccianti presidente della Cooperativa Colline Metallifere e le due scrittrici sono state presentate da Roberta Pieraccini Direttore della Biblioteca Comunale "G.Badii". Numeroso il pubblico che ha partecipato all'incontro che è stato organizzato dalla Cooperativa Colline metallifere. Cristina Comencini è figlia di Luigi Comencini, il grande regista noto per numerosi film neorealisti come: Pane, amore e fantasia e Tutti a casa. Nadia Meucci Germani

Vasari a Massa



Fra gli incontri proposti, quello con l'attore Alberto Galligani è stato senza dubbio il più originale. L'incontro ambientato al museo di San Pietro all'Orto, è stato presentato da Lucia Meucci la quale ha introdotto all'incontro con Vasari. Si immaginava, infatti una sosta a Massa del noto artista del Cinquecento, ritratto da un viaggio da Roma verso Firenze. L'attore indossati panni elinguiaggio del Vasari ha trasparato il pubblico nel 1500. L'incontro fra il popolo massano e l'artista è avvenuto dinanzi alla Maestà del Lorenzetti sulla quale l'artista si è soffermato ammirandone la fattura e soffermandosi sui contenuti, sulla tecnica e sui materiali usati, spiegandone la simbologia. Curiosa la trasposizione temporale e la finzione scenica aiutata dal costume e dal linguaggio. Un'esperienza senza dubbio faticosa quella di incarnare un personaggio nel suo tempo che parla di un'opera a lui distante solo duecento anni. Aspetto e modalità teatrale efficacemente riuscita.

Il personaggio è poi entrato in relazione con il pubblico dialogando simpaticamente. E il pubblico è stato al gioco. Il saluto di commiato non poteva essere che: "Porterò lieta memoria di questo nostro incontro edell'onore che mi avete fatto". Angelo Soldatini

Il concerto di Simone Cristicchi inaugura il Novembre Grosso



Parla di malattia mentale, di foibe, di guerra e di politica. Alterna poesie, storie ironiche e divertenti, battute sottili, profonde osservazioni. E poi inizia a cantare. Venerdì primo novembre, al palazzo dell'Abbondanza, Simone Cristicchi ha inaugurato la manifestazione "Novembre Grosso" incantando Massa Marittima. La sola sua presenza ha richiamato nella sala congressi oltre duecento persone mentre il suo spettacolo ha strappato applausi e ovazioni. Simone Cristicchi, classe 1977, è un cantautore romano sopra le righe, ironico e surreale. Capace di guardare il mondo nelle sue sfumature più nascoste e contrastanti. Pluripremiato dalla critica, sperimentatore di nuove forme espressive, contamina musica, teatro e poesia; non rinuncia al suo impegno sociale affrontando temi molto spesso scomodi. Intervistato dal giornalista Rai Alberto Severi, Cristicchi ha raccontato ai massetani la sua carriera, gli ostacoli, gli studi e i suoi futuri obiettivi. "Non ero mai stato a Massa Marittima - dichiara l'artista - ma la trovo molto affascinante e suggestiva e voglio tornar-

ci presto a visitarla. Però conosco bene la sua storia e in un mio spettacolo ho deciso di raccontare la terribile strage di Niccioletta ad opera dei nazifascisti. Per non dimenticare".

Che fosse bravo tutti lo sapevano. Magari molti lo aspettavano anche per vedere dal vivo quel nido di riccioli mori. Ma forse pochi attendevano un tale talento per l'inaugurazione del "Novembre Grosso".

Chiara Calcagno



Pellegrinaggio della nostra Diocesi a Roma in udienza da Papa Francesco

19 pullman da tutta la Diocesi - 4 pullman da Massa Marittima - Mille pellegrini guidati dal nostro vescovo Mons. Carlo Ciattini

servizi di Angelo Soldatini



nomina la nostra diocesi e riceve in risposta un grido di saluto.

E' poi il tempo del silenzio e dell'ascolto. Nella sua catechesi oggi, il Papa si sofferma sul sacramento del battesimo e su una frase del "Credo": "professo un solo battesimo in remissione dei peccati". Poi con quei suoi modi semplici ed immediati, amati ormai da tutto il mondo ci chiede quanti dei presenti conoscano la data del proprio battesimo. La risposta che si eleva dalla piazza è dell'ordine del 1%. E il Papa dopo aver sottolineato l'importanza non solo del giorno della nascita, ma anche del giorno del proprio battesimo ha invitato tutti a festeggiare, come il compleanno, anche il giorno del battesimo che è la seconda rinascita di ognuno di noi. Ed ha esortato tutti, tornando a casa, di andare nella propria parrocchia a chiedere la data del proprio battesimo. "E' un compito per casa. Lo farete?" Ha chiesto Papa Francesco. E la piazza ha risposto con un infinito applauso e un "Sì" che si è elevato al cielo.

Presente all'udienza anche il sindaco di Piombino Gianni Anselmi che ha donato al papa una tuta degli operai delle acciaierie Lucchini come segno del lavoro che deve essere difeso e tutelato, una lettera e una maglietta del collettivo studentesco con la scritta "Piombino non deve chiudere".

Una giornata che non si dimentica certi di aver incontrato in Papa Francesco un testimone autentico della fede, un uomo che non si nasconde, un uomo che non recita, che non finge, un uomo che trasmette con forza quello che crede e che ha sempre vissuto. Papa Francesco meraviglia tutti credenti e non credenti, perché è un testimone della Verità in questo mondo di falsi e opportunisti. Abbiamo bisogno di esempi come Papa Francesco.

Grande partecipazione dalla nostra cittadina al pellegrinaggio diocesano voluto dal vescovo Carlo Ciattini a chiusura dell'anno della fede.

La risposta all'invito del vescovo è stata superiore ad ogni aspettativa. Ben diciannove i pullman che si sono messi in cammino la mattina del 13 novembre da ogni angolo della diocesi di cui quattro da Massa tre da Piombino, due da Follonica, e da tutte le altre località della diocesi. Dall'Isola d'Elba, Bolgheri, Riomarino, Monteverdi, Montepratomone, Suvereto, Campiglia Marittima, San Vincenzo. Oltre al vescovo Ciattini gli oltre duecento massetani sono stati guidati dal parroco della cattedrale don Sergio Trespi.

La Comunità diocesana è stata accolta in Piazza San Pietro dalle braccia spalancate del colonnato del Bernini. Ogni volta è una emozione nuova trovarsi in questa piazza del mondo dove tutti i popoli si ritrovano: cento lingue diverse, cento bandiere, mille provenienze lontane, ognuno porta i propri striscioni, i propri colori, le proprie speranze, le proprie preghiere; una piazza senza età e senza tempo: ma una sola fede che ogni volta fa il miracolo di riunire tutti in un unico afflato.

L'attesa di Papa Francesco è lunga, ma passa veloce ascoltando in diverse lingue lo speaker che nomina uno per uno tutti i gruppi presenti in piazza: "E' presente oggi la Diocesi di Massa Marittima - Piombino accompagnata dal proprio vescovo S.E. Carlo Ciattini". Siamo i primi ad essere nominati e il fragore del saluto che si alza dalla piazza ci fa capire che oggi siamo forse il gruppo più numeroso. Poi l'urlo sull'ala destra della piazza e l'accendersi dei grandi schermi ci dice che il Papa sta arrivando. L'ordine, il silenzio e l'educazione si perdono fra le circa 100.000 persone presenti. Tutti vogliono raggiungere le transenne per vedere da vicino questo Papa la cui autenticità è percepita da tutti. L'entusiasmo esplose incontenibile al suo passaggio. L'emozione di essere ad un passo da Papa Francesco è fortissima. La speranza di toccarlo, di incrociare il suo sguardo. E' un passaggio veloce solo qualche minuto, solo il tempo di guardarlo. Arrampicati sulle sedie, appoggiati alle persone per fare una foto: sarà mosaica, sarà sfuocata, ma resterà la "tua" foto di quel momento. Ecco è già passato, ma resteranno i suoi gesti, il suo sorriso, le sue espressioni. Anche Papa Francesco

Il vescovo Carlo Ciattini ha presieduto la concelebrazione nella Basilica di San Paolo fuori le mura "Preghiamo gli uni per gli altri"



Dopo la pausa per un pranzo al sacco, condiviso con i tutti in fraternità, alle 15.30 la nostra comunità diocesana si è riunita nella Basilica di san Paolo fuori le mura per la celebrazione eucaristica. E' stato un momento molto bello di comunione e partecipazione. Non è passato certamente inosservato lo spirito comunitario di una diocesi così vasta geograficamente e anche molto diversa, ma che in situazioni come queste riesce ad esprimere la sua unità nella fede e nella storia così antica e ricca di testimonianze. Occasioni che permettono di riconoscersi, di ritrovarsi, di ricordare esperienze anche lontane nel tempo, ma che scopriamo come siano imprese ancora nella nostra memoria e come abbiano avuto significati importanti per la nostra vita. Nell'immensa Basilica di san Paolo ci sentiamo piccoli piccoli fra le quattro file di colonne: immersi nella luce, istruiti nella fede, protetti dalle immagini dei medaglioni raffiguranti la cronologia di tutti i Papi, sorretti dalla testimonianza di San Paolo, e dalla storia millenaria della salvezza che anche in questa Basilica



ha segni indelebili. Il nostro vescovo ha iniziato la sua omelia ringraziando il Signore per i preziosi beni che ci ha donato. Mons. Ciattini ha poi ringraziato tutti i presenti per questa corale partecipazione a questo pellegrinaggio: "Grazie a voi che oggi mi siete di consolazione. Grazie ai sacerdoti che si sono così tanto impegnati affinché si realizzasse questo bel momento comunitario della nostra diocesi." Il vescovo ha poi ripreso il tema mattutino del Papa sul sacramento del battesimo e sulla remissione dei peccati. "Immergiamoci nella morte e resurrezione di Cristo. La Chiesa nella sua millenaria storia ha servito il mondo in tutti i settori." Mons. Ciattini ha poi arricchito la sua omelia con altre profonde riflessioni assicurandoci che "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio".

Infine ha esortato i fedeli a pregare per Lui perché "Noi tutti siamo consolati e custoditi da Dio. Preghiamo gli uni per gli altri. Pregate per me per un servizio difficile. Il vescovo è povero. Preghiamo per la Chiesa in questo momento così difficile". Una giornata intensa da cui ognuno saprà cogliere significati che torneranno a parlargli nei momenti della propria vita.

Nella foto in alto Papa Francesco mentre passa davanti al gruppo della nostra diocesi; un gruppo dei massetani davanti alla facciata di san Paolo fuori le mura con l'immane Torre; sotto due immagini della celebrazione in san Paolo: il vescovo Carlo Ciattini e gli oltre mille pellegrini. Servizio fotografico dello "Studio Foto Bruno" di Marcello Pepe

Elezioni al Partito Democraticico: vincono i renziani con il 53% - Cuperlo si attesta al 34%, Civati al 13%

Il vento del rinnovamento soffia forte da Valpiana - Danni in via Calatafimi

E' durata poco l'euforia dei Cuperliani a Massa Marittima, infatti a meno di un mese dalla vittoria sui Renziiani che permise di eleggere Piero Bocconi alla segreteria dell'Unione comunale, vedono sconfitta la loro maggioranza alle elezioni del 17 novembre per la segreteria nazionale. Questi i risultati.

Circolo di Massa Marittima: totale votanti 80

Cuperlo 41, Renzi 29, Civati 10, Pittella 0; Circolo di Tatti: totale votanti 2

Cuperlo 1, Renzi 1;

Circolo di Valpiana: votanti 58

Renzi 44, Civati 8, Cuperlo 6.

Totale votanti nel nostro comune: 140

Renzi voti totali 74, pari al 53%

Cuperlo voti totali 48, pari al 34%

Civati voti totali 18, pari al 13%

Pittella zero voti

Mentre a Massa le truppe di Sani riescono ancora a reggere l'assalto a via Calatafimi, la disfatta si ha proprio nella battaglia di Valpiana dove su 58 votanti solo 6 votano per Cuperlo e ben 44 per Renzi corrispondenti al 76%.

Un risultato che non lascia adito a interpretazioni. Come avevamo scritto nello scorso numero la guerra nel PD era solo agli inizi e questa seconda battaglia vede una rivincita, inattesa francamente, dei Renziiani. Che cosa sia successo nel giro di meno di un mese? Probabilmente una cosa è votare per un segretario comunale, altra cosa è segnare la linea futura del partito democratico a livello nazionale. E' indubbio che la base non sia favorevole a questo governo con Berlusconi. La base vuole segnali forti e chiari di cambiamento e si infiamma alle parole di

Renzi che riesce ad interpretare questo cambiamento.

Parole chiare: via le province, via il senato, via chi sbaglia come la Cancellieri, nuova legge elettorale, cambiare l'agenda del governo Letta, più caraggio, più determinazione. I balbettamenti di Bersani sono stati una debolezza, la supponenza di D'Alema ha fatto il suo tempo. Cuperlo, anche nell'aspetto, ricorda più un funzionario del KGB e nel linguaggio non riesce ad infiammare ed interpretare questo momento storico.

Il linguaggio politichese, i tentennamenti, le ambiguità non sono più accettate. A questi motivi di carattere generale e nazionale si sono senza dubbio innescati motivi locali. Fa riflettere che una frazione, quella di Valpiana, che ha un vicesindaco fra i Cuperliani gli concede solo 6 voti!

Qualcuno dirà che Valpiana è sempre stata un po' irrequieta. E va bene anche questo. Altri fanno notare che a Massa il PD è fra i più conservatori dei Comuni della nostra provincia, si pensi a Gavarrano, si pensi a Follonica dove gran parte di esponenti di primo piano si sono schierati apertamente con Renzi.

Molti già guardano alla prossima scadenza elettorale per l'elezione del sindaco. Anche a Massa il numero degli assessori diminuirà da sette a quattro: ovvero sempre meno posti disponibili.

I Renziiani sono euforici e questa vittoria ha rinvigorito le loro energie, sarà difficile che tutto resti come prima. Sani aveva vinto il primo scontro, ora deve segnare la sua prima sconfitta in casa.

Angelo Soldatini

Brevi ... ma interessanti

Presentato il libro "La montagna ci insegna" di Giurlani

Presentato a Niccoletta il libro di Oreste Giurlani, presidente di Uncom Toscana. Nel volume, Giurlani, ripercorre le tappe della sua attività politica e istituzionale legata alla montagna. L'autore fornisce esempi concreti di buona amministrazione, mostrando che progetti e soluzioni adottate nei paesi montani possano rivelarsi, spesso, ottimi esempi di governo virtuoso anche su larga scala. Nell'ultima parte dello scritto, inoltre, l'impegno di Giurlani nei diversi settori dell'amministrazione è testimoniato da personalità di spicco del panorama politico come Claudio Martini e Riccardo Nencini.

I massetani eletti nel consiglio provinciale del PD

Anche alcuni massetani sono entrati a far parte del consiglio provinciale del partito democratico. Questi i loro nomi: per i sostenitori di Cuperlo: Niccolò Spadini, Giuseppina Biolatto, Luana Tommi. Per i renziani: Luri Barontini.

Si torna a nuotare anche a Massa

Presentata il 21 novembre la convenzione tra la Provincia e l'Associazione Temporanea di Imprese composta dall'ASD Centro Nuoto Alta Maremma e dall'ASD Amatori Nuoto Follonica per la gestione della piscina di via Martiri della Niccoletta a Massa Marittima.

Basta alla violenza contro le donne

Anche la nostra cittadina ha partecipato al flash mob del 25 novembre alle ore 18.00 in piazza Garibaldi per dire basta alla violenza contro le donne, in occasione della giornata mondiale contro il femminicidio.

Riaprire in inverno il centro storico al traffico

E' un coro unanime quello che si alza dalla nostra cittadina affinché siano fatti due piani del traffico distinti. Uno estivo e uno invernale. Dal 1° ottobre al 30 marzo a Massa non si vede un cane, sostengono in molti. L'isola pedonale nel centro storico non ha senso, non serve a nessuno. Permettere il libero accesso rivitalizzerebbe il centro storico e le attività commerciali. Inoltre i cittadini chiedono che il piano del traffico e dei parcheggi sia rivisto nella sua globalità.

Adotta un cucciolo

E' sempre attivo il servizio "Affido Cani" del nostro Comune, che prevede l'assegnazione di un contributo di 600 euro a chi decide di adottare uno dei cani ospitati da un canile convenzionato con l'Amministrazione Comunale. Le fotografie dei trovati, alcuni anche cuccioli, sono visibili sul sito istituzionale www.comune.massamarittima.gr.it nella sezione "Affido Cani". Una volta scelto il proprio cane per inoltrare domanda al Comune basta essere maggiorenni e consegnare compilato il modulo di richiesta scaricabile dal sito, dopodiché verrà assegnato all'affidatario un contributo forfettario di 600 Euro. Requisito necessario è prendere in consegna l'animale almeno per un anno. L'incentivo viene infatti erogato in due soluzioni: il 50% entro un mese dall'adozione dell'animale ed il restante 50% dopo un anno, previa presentazione di certificazione veterinaria che attesti il buono stato di salute del cane e di attestato di iscrizione all'anagrafe canina datato da meno di quindici giorni. Non potranno essere affidati più di due cani per nucleo familiare richiedente. Per informazioni e consegna delle domande rivolgersi all'Ufficio Attività Economiche del Comune, tel. 0566 906274-e.mail: a.faeli@comune.massamarittima.gr.it. **Claudio Biondi**

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Massa Marittima ha ricordato i caduti di Nassirya

L'Associazione Nazionale Carabinieri di Massa Marittima (ANC) il 10 novembre scorso ha organizzato la cerimonia commemorativa dei caduti della strage di Nassirya avvenuta il 12 Novembre 2003. In quel tragico attentato rimasero uccise 19 persone delle quali 12 erano carabinieri in missione di pace il quel martoriato territorio. Il presidente della sezione massetana, Cavaliere Nicola Leonetti ha organizzato la manifestazione in maniera impeccabile arricchita da presenze istituzionali e militari. La sezione ANC di Massa Marittima dedicata proprio ai caduti di Nassirya vanta 95 iscritti e si distingue per iniziative finalizzate ad aiutare i più bisognosi contando sulla straordinaria disponibilità dei molti carabinieri in congedo. La mattinata è iniziata con la deposizione di una corona al milite ignoto presso la cappella votiva della città alla presenza tra gli altri del sindaco Lidia Bai e del presidente del Consiglio Provinciale Sergio Martini. Successivamente da don Andrea Garbellotto è stata celebrata la Messa nella Cappella del Rifugio Sant'Anna. La manifestazione si è conclusa con il pranzo nel refettorio dell'Istituto fondato da don Luigi Rossi.

Oltre alle presenze istituzionali è stata l'occasione di ritorni nella nostra cittadi-

na molto significativi e graditi a tutti di persone conosciute e stimate che hanno condiviso con noi una parte della loro vita come: il Generale Giancarlo Sartini, già comandante della Compagnia di Massa Marittima dal 1978 al 1985, il Capitano Angelo Silvestri con la famiglia che ha comandato la compagnia nei primi anni 2000, il capitano Sglio, il responsabile regionale dell'Associazione, il generale Romano e tanti altri che hanno contribuito a fare della giornata un avvenimento che resterà a lungo nella memoria di tutti.

Arriva la banda larga nelle frazioni di Prata e Nicciolella

Anche Prata e Nicciolella potranno godere presto del potenziamento della velocità di connessione ad Internet, grazie ad un progetto della Regione Toscana finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico, volto a portare la Banda Larga anche nelle aree fino ad oggi non coperte poiché situate in territori isolati o a bassa densità di popolazione.

Hanno infatti già preso avvio, per il momento a Prata i lavori di cablaggio con fibra ottica; il Comune di Massa Marittima ha concordato l'intervento con la dit-

ta specializzata che se ne sta occupando mettendo innanzitutto a disposizione le infrastrutture interrate in cui passano i cavi della pubblica illuminazione, di proprietà comunale, per rendere meno invasivo l'intervento; in altri tratti in cui il manto stradale interno al centro abitato o di collegamento allo stesso risulta danneggiato, sono stati invece stabilite azioni di ripristino dell'asfalto, dopo il collocamento della fibra ottica.

Una volta conclusi i lavori a Prata, l'intervento interesserà la frazione di Nicciolella. "Abbiamo accolto con molta soddisfazione - commenta l'assessore alle opere pubbliche Nicolò Spadini - questo progetto della Regione Toscana che mira a migliorare l'accesso alle opportunità offerte dalla rete e ci consente di unire due interventi necessari sulle frazioni che non sarebbero stati realizzabili senza un finanziamento". Un intervento che gli abitanti delle due frazioni aspettavano da tempo. Le connessioni telematiche si rendono necessarie anche per coloro che pur abitando nelle frazioni, sentono la necessità di avere servizi necessari, ormai, alla vita quotidiana.

Claudio Biondi

60° di matrimonio



Leonetto e Luisa Cappellini hanno festeggiato il loro sessantesimo di matrimonio. Si erano sposati il 19 settembre 1953 a Gavorrano uniti in matrimonio da don Nonna. Oggi vivono a L'Aquila insieme alla figlia e a tutta la sua famiglia, dove hanno festeggiato questo prestigioso traguardo. A Leonetto e Luisa gli auguri dai loro familiari e un augurio speciale da Massa Marittima che non li ha dimenticati e dalla Torre Massetana di cui sono fedelissimi amici. Leonetto minatore, cantore e poeta ci manda questa bella poesia dedicata ovviamente a sua moglie.

A mia moglie

Siamo finalmente giunti a questa data che con molta speranza avevamo aspettata; speravamo di festeggiarla in bellezza invece in noi ora c'è tanta tristezza.

Ci siamo conosciuti nella maremma toscana terra bellissima da qui molto lontana; nel 1948 ci siamo fidanzati e da Don Nonna il 19 settembre del '53 ci siamo sposati.

Il nostro matrimonio è stato bellissimo e siamo stati felici volendoci bene tantissimo; andando avanti amandoci con tutto il cuore conoscendo soltanto la parola amore.

Mai un solo istante abbiamo mollato, ringraziando sempre il Signore per averci creato;

è stato bello vivere in tale armonia percorrendo fiduciosi la nostra lunga via.

Si sa che nella vita non si può sempre bene stare, bisogna anche rassegnarsi e seguirne a sperare, che la grazia di Dio ci possa far continuare ad andare avanti senza mai farci stancare.

Ed ora che siamo al tramonto della nostra vita la nostra forza non è ancora finita;

aspettiamo fiduciosi quando Dio ci chiamerà per restare sempre uniti per l'eternità.

Leonetto

Celebrato il 4 novembre

Il 4 Novembre, come ogni anno, la nostra cittadina ha ricordato l'anniversario della fine della prima guerra mondiale a cui si associa il **Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate**. Dopo la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa delle Monacelle, tutti si sono ritrovati in Piazza Garibaldi dove si è composto il corteo. Insieme al sindaco Lidia Bai erano presenti il presidente del consiglio provinciale Sergio Martini, amministratori, rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche, della Massoneria e cittadini. Preceduto dalla banda cittadina, il corteo ha percorso le vie cittadine fino al Parco della Rimembranza dove è stata depositata una corona.

Il corteo ha proseguito verso la Cappella Votiva presso il cimitero e, dopo aver depresso una corona, il sindaco ha fatto il discorso commemorativo. Era presente anche una delegazione dell'ANPI di Milano salutata e apprezzata. IL capita-



no della Compagnia Carabinieri della città Umberto Centobuchi ha dato le disposizioni indispensabili affinché la manifestazione assumesse il significato che merita. Ancora una volta la città ha dimostrato di condividere i valori che hanno contribuito a rendere l'Italia libera nella piena consapevolezza di aver dato un valido contributo con molti suoi cittadini. M.C.S.

Gli abitanti della Camilletta si sentono isolati

Appello dei residenti alla Camilletta che si sentono un po' isolati. In questo nuovo quartiere infatti non ci sono spazi per l'affissione di manifesti e avere così quotidianamente tutte le

informazioni per partecipare alla vita civile. Soprattutto in inverno molti cittadini non scendono più in piazza e quindi non possono essere informati sulle iniziative pubbliche.

Inaugurato a Nicciolella il punto "Ecco Fatto"

Battesimo per il punto "Ecco Fatto" di Nicciolella nel Comune di Massa Marittima. Lo sportello si trova in via delle Miniere 2, nei locali in cui, in passato, c'era l'Ufficio Postale chiuso da tempo a causa dei tagli di Poste Italiane. A fare gli onori di casa i due giovani che dovranno gestire questo servizio nel corso di quest'anno. Sono Marianna Macaolo, 29 anni, di Nicciolella e Luca Monni, 23 anni di Ribolla svolgeranno il loro servizio civile regionale nell'ex villaggio minerario. I due giovani, che nei prossimi giorni saranno impegnati a Firenze in un seminario di perfezionamento, saranno operativi a Nicciolella dal 4 novembre. Ieri nel corso di un incontro pubblico a cui hanno preso il Sindaco di Massa Marittima Lidia Bai, il Presidente di UNCEM Toscana Oreste Giurlani, il Vice Sindaco Luana Tommi ed il Presidente della Società della Salute Colline Metallifere Luciano Fedeli. A conoscere Marianna e Luca ed i servizi del nuovo Punto "Ecco fatto" sono venuti in tanti abitanti di Nicciolella.

La presenza delle istituzioni rappresenta la dimostrazione tangibile dell'interesse delle Pubbliche Amministrazioni per questo progetto che può dare concrete risposte ai bisogni dei cittadini che vivono in questa località. "E' sempre più difficile - ha spiegato il Sindaco di Massa Marittima Lidia Bai - tenere in piedi i servizi nei nostri territori.

Noi cerchiamo di difenderli con le unghie e con i denti nonostante che le logiche nazionali siano altre: continui tagli e gli effetti di tali decisioni tutte sulle spalle delle comunità più disagiate e sugli Enti locali che le amministrano". Il progetto "Ecco Fatto" è curato da UnceM Toscana in collaborazione con la Regione Toscana e con gli Enti Locali in cui questi sportelli trovano sede. "Questo Punto di Nicciolella - ha spiegato il Presidente di UnceM Toscana Oreste Giurlani - è stato fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale di Massa Marittima. Oggi si parte. Sarà un punto multiservizi in grado di permettere un accesso più semplice ai servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni".

Sarà dotato di connessione internet a banda larga e wifi free. Offrirà numerosi servizi, alcuni tipici degli Uffici postali come la spedizione di pacchi e raccomandate, pagamento on line di bollettini, servizio di fermo posta. Offrirà un'ampia gamma di servizi comunali relativi ai settori tributi, anagrafe ecc. Svolgerà una funzione di front office dei servizi socio sanitari come ad esempio ritiro analisi e referti e servizio farmaci e accesso a servizi per anziani e diversamente abili.

Ci sarà anche molto altro: dall'accesso guidato ai servizi INPS e ai servizi del difensore civico regionale. C.B.

Auguri a Bardino per i suoi 100 anni

Il 15 novembre la direzione del Centro Sociale Auser di Massa Marittima ha assegnato a Bardino Lolini una targa ricordo in occasione del suo centesimo compleanno. Bardino è molto conosciuto a Massa come "quello con la fascina o tronco di legno di tutti i giorni che portava in bicicletta o sulle spalle". Bardino ha sempre aderito alla CGIL e all'Auser fin dalla fondazione. Il riconoscimento è stato consegnato al figlio Alberto, da anni residente a Piombino. Un riconoscimento che oltre ad essere di augurio per questo bellissimo traguardo ha voluto significare anche la sua fedeltà all'Auser e al sindacato. Il premio è stato consegnato alla presenza del presidente Auser Tina Marini, del presidente onorario Auser Lirio Orlandini, del vice presidente Guido Mario Bianchi, dal vice sindaco Luana Tommi e del responsabile del sindacato SPI di Massa Marittima Giorgio Galeotti. Purtroppo non è stato possibile consegnare riconoscimento in sua presenza in quanto Bardino è da molto tempo infermo. Agli auguri di tutti i parenti e amici si aggiungono anche gli auguri della Torre per questo significativo ed invidiabile traguardo.

"Olio è"

Ottava edizione del Premio riservato ai produttori olivicoli dell'Alta Maremma

Nella programmazione della grande festa massetana Novembre Grosso è inserita l'annuale giornata dedicata all'olio di oliva di qualità, organizzata dalla sinergia tra Slow Food Montenegro ed il Comune di Massa Marittima. Sede dell'iniziativa è la splendida struttura del Palazzo dell'Abbondanza, il medievale granaio del libero comune di Massa Metallorum.

Giunta all'ottava edizione quest'anno Olio È premia un numero significativo di produttori oleari... sono ben 33 le aziende del comparto olivicolo dell'Alta Maremma che sono state ritenute idonee ed hanno ottenuto la vetrina della Guida agli Extraverdini 2013 realizzata da Slow Food Editore, la tredicesima edizione dell'importante rassegna dedicata agli oli più significativi d'Italia.

Le aziende premiate sono:

Campo al quattrino, Susanna ed Atria Esposto, Valicandolina (Bibbona LI)

Podere Il Montaleo (Casale Marittimo PI) Plona (Castiglione della Pescaia GR) - Il Pupillo (Scarliano GR)

Fonte di Foiano, Grattamacco, Laghetto, Micheletti Enio, Pianoro (Castagneto Carducci LI)

Frantoio San Luigi, Podere Cigli, Poggio alle Birbe, Poggio Zenone (Gavorrano GR)

Dolci Ricordi (Livorno) - Due Palme (Portoferraio LI)

Daniele Braglia, Franco Zanaboni, Frantoio Stanghellini, Il Donzellino, Il Sassone, La Cura, Le Sedici, Paola Panichi, Podere Riparbella, Simonetta Pimpinelli (Massa Marittima GR)

Il Poggio di Zora, Pagiano di Nonno Nanni, Valdonica (Roccastrada GR) Olivodoro, Orlando Pazzagli, Petricci e Del Pianta (Suvereto LI)

Le aziende menzionate sono: San Patrignano (Cecina LI) - S.S. Annunziata (San Vincenzo LI)

L'importanza di questo appuntamento è evidenziata da un convegno sull'olivicultura che vedrà l'intervento di qualificati esponenti del comparto agricolo in generale ed olivicolo in particolare a cui seguiranno le conclusioni dell'On. Luca Sani (Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati).

Nell'occasione è stato possibile degustare gli oli nuovi delle aziende premiate e partecipare ad un Laboratorio del Gusto - "L'olio nuovo dell'Alta Maremma".

Claudio Biondi

Era da molto tempo che volevamo iniziare un viaggio fra le aziende e i produttori della nostra terra. Crediamo che sia importante per tutti conoscere ciò che il nostro territorio produce, ciò che esprime come qualità. I prodotti poi rappresentano anche tradizioni e storia della nostra terra. Invitiamo tutte le aziende che desiderano fare conoscere il loro lavoro, il loro impegno i loro prodotti, la loro storia a contattarci per continuare questo viaggio nella nostra terra. In questo numero iniziamo questo viaggio partendo da una delle produzioni più amate e diffuse nel mondo: il vino e la vendemmia.

Vino, grappa, olio e agriturismo

L'Azienda "Morisfarms" è una delle Aziende più conosciute e più importanti del nostro territorio, nella coltivazione e lavorazione della vite. L'azienda che oggi conosciamo è il risultato della passione, dell'impegno e del costante lavoro di oltre duecento anni che la famiglia Moris, proveniente dalla Spagna, ha profuso nell'Alta Maremma Toscana dove la propria dedizione si sposò con questo territorio che a quel tempo era ancora vergine e incolto anche se presentava enormi potenzialità. Un territorio, come capirono subito i Moris, che aspettava solo di essere amato e coltivato.

Nel 1971 Gualtier Luigi Moris fu uno dei pionieri della grande stagione vitivinicola della Maremma toscana, grazie all'acquisto del Podere "Le Mozzine" in località Poggio la Mozza e al contributo dato alla nascita nel 1978 della DOC Morellino di Scansano. 156 ettari de "Le Mozzine" (di cui 30 ricadenti nel territorio della DOCG del Morellino e 5 DOC Maremma) uniti ai 420 ettari dell'avita Fattoria Poggetti (fra i quali si trovano i 37 ricadenti nella DOC Monteregio di Massa Marittima) rappresentarono l'attuale estensione dei terreni dell'Azienda, e danno origine al nome "Morisfarms Srl". Nome questo coniato dal figlio maggiore Lambert, che essendosi trasferito a San Francisco nel 1970, aveva voluto dare un tocco un po' americano al nome

56 ettari de "Le Mozzine" di cui 30 ricadenti nel territorio della DOCG del Morellino - 420 ettari dell'avita Fattoria Poggetti fra i quali si trovano i 37 ricadenti nella DOC Monteregio

Sapori della nostra terra: l'Azienda Morisfarms

"Un territorio che aspettava solo di essere amato e coltivato"



dell'azienda unendo il cognome Moris alla parola inglese "farms" (fattorie). Il nome che ne era uscito non era certo molto toscano ma aveva il vantaggio di essere più accessibile al mercato internazionale.

Attualmente i proprietari dell'Azienda sono i sei fratelli Moris: tre maschi e tre femmine. Pur essendo tutti legati profondamente alla terra maremmana e all'Azienda di famiglia solo Caterina, Benedetta e Francesco Moris lavorano in azienda con mansioni amministrative.

Nel 1979, Caterina sposa il dott. Adolfo Parentini, laureato in Scienze Forestali, precedentemente Direttore del Consorzio di Bonifica Montana dell'Appennino Piacentino, che si dedica totalmente all'Azienda di famiglia dandole un nuovo impulso e nello stesso tempo allargandone la base familiare con l'entrata successiva anche del figlio Giulio. Alla produzione di vini di qualità si aggiunge anche la loro commercializzazione ed un allargamento del mercato anche all'estero.

Adolfo Parentini è stato l'artefice della svolta di qualità nella produzione della famiglia Moris, dando vita nel 1988 alla

prima bottiglia del pregiatissimo Avvoltore.

La Morisfarms oggi produce vini in tre diverse doc: quella del Monteregio di Massa Marittima, quella del Morellino di Scansano e, dal 2011, la DOC Maremma Toscana.

Due le fattorie in piena produzione: La Fattoria Poggetti in località Vado all'Arancio che comprende Poggio all'Avvoltore e La tenuta di "Poggio La Mozza" nel Comune di Scansano.

La produzione oggi è così articolata: trovandosi nel regno assoluto del Sangiovese, tale vitigno domina la produzione: è infatti contenuto per il 75% nell'"Avvoltore", per il 90% nel "Morellino di Scansano" e per il "Morellino Riserva", in percentuali variabili fra l'80% e il 90% a seconda dell'annata di produzione per il Monteregio di Massa Marittima. Altri vitigni dell'Azienda sono però anche in piccole quantità il Cabernet Sauvignon, il Merlot, il Syrah e, per quanto riguarda i bianchi, una minima produzione di trebbiano, di malvasia, di vermentino e, recentemente, di vignone. Questi vanno a comporre i due bianchi aziendali, il Vermentino IGT

Toscana e il Santa Chiara DOC Monteregio.

Quest'anno poi i cugini Giulio e Ranieri, sono tornati ad imbottigliare - dopo anni di assenza - un rosato 100% Sangiovese. La Morisfarms ha 3 negozi in cui vende i suoi prodotti; questi si trovano a Grosseto in Via F. Massimo, a Follonica in Via Lamarmora e a Massa Marittima in Via Butigni.

Oltre al vino la famiglia Moris produce anche grappa di Morellino, grappa di Avvoltore, olio extra vergine d'oliva, e gestisce un'attività agrituristica attrezzata di poderi dotati di piscina e di comodi appartamenti per 6/8 persone.

Passaggiando nelle profumate vigne dell'Avvoltore abbiamo ascoltato il racconto del dott. Adolfo Parentini. Addentrando fra i filari dei vigneti abbiamo gustato profumi e sapori di questo autunno insieme ad una storia locale di passione per la nostra terra e di amore per la vendemmia, quella della nascita dell'Avvoltore, un vino oggi fra i più preziosi.

Angelo Soldatini

La scelta del nome



Venne il momento di scegliere il nome e io proposi "Avvoltore", che trovò subito largo consenso.

Nel dialetto maremmano, Avvoltore, identifica il rapace più prestigioso, il falco della Maremma, ma niente ha a che vedere con l'avvoltoio! Avvoltore è poi anche il nome toponomastico del Poggio dove piantai il mio primo vigneto.

Anche adesso, quando mi capita di vedere un "avvoltore" roteare con le sue ali spiegate sopra le vigne, non posso fare a meno di fermarmi e di restare ad ammirarlo per qualche minuto.

La prima vigna sul Poggio dell'Avvoltore

Dal 1990 iniziai a piantare proprio su quei terreni il mio primo nuovo vigneto. Nuovo perché per la prima volta applicai un sesto d'impianto un po' più moderno per l'epoca che mi portò ad avere 3.500 piante per ettaro. Fu un'impresa.

Fortunatamente - con un po' d'incoscienza, io, e con un po' di scienza, Attilio - affrontammo la sfida consapevoli che non c'era una ricetta predefinita e che tutto quello che avremmo fatto sarebbe stato il risultato della nostra capacità di leggere giorno per giorno le uve e i vini che avevamo sotto mano.

L'uvaggio

Quando Attilio mi propose il Syrah, uva di incredibile complessità e longevità, restai per un attimo turbato.

Era un'uva difficile, delicata, ma si dimostrò subito fatta per il microclima del poggio all'Avvoltore.

Ora, ogni anno, il Syrah si dimostra una scelta vincente, risultando una delle migliori produzioni della nostra azienda. Scelto e piantato senza troppe analisi o studi come si usa fare adesso, ma con un pizzico di incoscienza, intuizione e di fortuna.

Dopo le prime annate in cui ancora mancava il Syrah, si ottenne quindi un uvaggio che è ormai costante negli anni, derivato dalla migliore qualità del raccolto, che - guarda caso - si ottiene sempre da quei 15 ettari piantati nel 1990.

Abbiamo dato prevalenza al Sangiovese (75%), per creare terroir, frutto e freschezza nel vino; lo abbiamo unito a un 20% di Cabernet Sauvignon, per dare carattere e struttura al vino e a un 5% di Syrah per ottenere eleganza e longevità.



Le foto dall'alto: il dott. Parentini si gusta il primo bicchiere dell'Avvoltore; i filari del Morellino; Le grotte d'invecchiamento; la vendemmia, l'immottigliamento
Foto archivio famiglia Moris

Fine prima parte



Quando tutto ebbe inizio

Era l'estate del 1988. Io e Attilio Pagli stavamo passeggiando nei vecchi vigneti piantati da mio suocero, Gualtier Luigi Moris, per fare un sopralluogo in previsione della nostra prima vendemmia insieme.

Da pochi mesi Attilio era diventato il nostro enologo. Il suo nome mi era stato suggerito dall'enologo Giulio Gambelli, di cui era stato allievo. Subito ebbi l'impressione che fosse un ragazzo competente e, soprattutto, promettente. Eravamo entrambi molto giovani e volenterosi e così ci trovammo facilmente in sintonia. Lavoravo già da alcuni anni in azienda, ma il 1988 è stato un anno particolare: avevo infatti deciso di rivoluzionare la produzione.

Dopo un lungo periodo trascorso a conoscere meglio la Maremma e il mondo del vino, avevo finalmente deciso di creare qualcosa di unico e diverso.

L'azienda di famiglia - 37 ettari nella zona di Massa Marittima e 33 nella giovane

Adolfo Parentini ci racconta come è nato l'Avvoltore



DOC del Morellino di Scansano - aveva infatti grandi potenzialità ancora inesplorate.

Durante quella passeggiata, io e Attilio, trovammo in un vecchio vigneto, insieme al Sangiovese, alcune piante di quella che all'epoca veniva chiamata semplicemente "uva francese" e che si scoprì essere poi Cabernet Sauvignon.

Decidemmo di fare una prova e usare queste piante. Il clima di quell'anno si rivelò favorevole per il nostro esperimento e ci aiutò a portare in cantina dell'uva di ottima qualità: a noi non restò che lavorarla con la massima attenzione e cura, o - come dice spesso Attilio - di "sciupare il meno possibile l'ottimo prodotto che nostro Signore ci dona".

Il buon vino infatti nasce già in vigna, prima che in cantina! Attilio suggerì alcune novità per quella zona della Maremma ancora poco votata al vino: vendemmia verde, raccolto

in tempi diversi e invecchiamento in barriques.

Quelli che oggi sono procedimenti abbastanza comuni e diffusi, erano allora incomprensibili per una terra che, alla fine degli anni Ottanta, si stava appena affacciando a scoprire le sue potenzialità enologiche, ancora sottovalutate e poco interessanti a causa della sua vicinanza al mare. Partì allora la nostra avventura, con un briciolo di coraggio e una certa pazzia. Per la fermentazione Attilio mi lasciò usare le vasche in cemento che erano in azienda già da una ventina d'anni. Riconobbe la loro validità e non obiettò in merito al loro utilizzo per i vini rossi. Dopo la fermentazione, però, decidemmo di usare per la prima volta le barriques francesi.

Quello fu l'investimento più impegnativo che feci da quando, 10 anni, prima avevo deciso di lavorare nell'azienda di famiglia, dopo aver sposato Caterina.

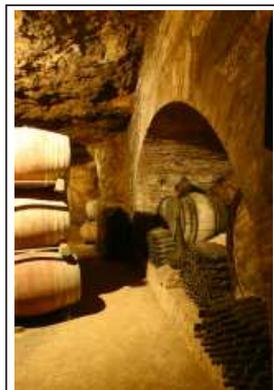
Il primo affinamento in legno

Ricordo ancora le prime 28 barriques nuove e le 28 acquistate usate, da Giacomo Bologna, insieme alle 2 botti da 55 q l'una in rovere di slavinia che usammo per affinare il 75% del Morellino di Scansano Riserva 1988.

Giacomo Bologna è stato un amico e un maestro per me. Fui felice quando mi chiese di portargli una campionatura dei miei vini affinché mi potesse dare il suo giudizio così importante. Ricordo ancora le ore passate a riempire quelle barriques a mano, una ad una...

Dentro di me già ci credevo e avevo fiducia, ma non posso dire, ovviamente, di esser stato subito sicuro del grande successo che avrebbe avuto quel vino che stava nascendo proprio quell'anno. Ancora oggi non esiste una ricetta o una regola per fare il nostro vino; per noi è ancora fondamentale il fattore umano. Ogni giorno della vendemmia assaggiavamo tutte le vasche, ad una ad una, e solo così scegliamo come procedere. Siamo attenti ai tempi di macerazione, ai rimontaggi e alle temperature; non seguiamo schemi predefiniti, cerchiamo di far uscire la migliore espressione di quell'uva in quella particolare annata.

Con la follia della gioventù e una buona dose di passione e fiducia, quando questo uvaggio si stava ancora elevando in legno, presentai il nuovo progetto durante una riunione di famiglia. Non fu difficile convincere mio suocero e i miei cognati.



da pagina due

Lettera a Terenzio

Un solo Comune

E' un percorso di grande cambiamento che deve essere accompagnato dalla consapevolezza che dovranno essere abbandonate logiche di campanile e spirito di conservazione dell'esistente.

Credo che ad oggi a noi amministratori spetti il compito di continuare a lavorare al meglio e, per il momento, questo significa senza dubbio proseguire lungo la strada già intrapresa dell'Unione di Comuni delle Coline Metallifere. Ad ogni modo per il futuro sono convinta si debba pensare ad un'organizzazione comune da concretizzare in varie forme alternative, Fusioni, Unioni di comuni, Convenzioni tra enti etc, lavorando insieme, superando le logiche di campanile dei singoli centri. Del resto l'ulteriore contenimento della spesa pubblica e le linee politiche nazionali spingono verso questa direzione. In conclusione credo in una gestione territoriale che sia più ampia possibile: l'Unione di Comuni montana Coline Metallifere è senz'altro un ambito di lavoro comune, ma penso che questa realtà debba essere ulteriormente allargata superando anche i confini provinciali e guardando ad esempio al sud della Provincia di Livorno".

Sergio Martini:

Sono favorevole alle fusioni tra più Comuni

Abbiamo chiesto anche a Sergio Martini, ad oggi unico candidato a sindaco per il nostro Comune la sua opinione su questo grande tema.

Pur non dimenticando - afferma Martini - che i Comuni sono depositari di tradizioni millenarie, che non vanno disperse, al tempo stesso bisogna riconoscere il crescente svuotamento demografico delle aree interne e montane, che vengono a trovarsi private dell'elemento fondamentale per la loro esistenza, quelle donne e uomini che tengono viva una Comunità. Quindi occorre ideare soluzioni che inducano a comprendere l'utilità, il vantaggio di forme di aggregazione che possano garantire l'autonomia locale. Massa Marittima ha un numero di abitanti tali da non rendere indispensabile un accorpamento, mentre è comprensibile l'obiettivo di individuare nell'accorpamento un serie di vantaggi oggettivi. Tra le soluzioni che il Legislatore mette a disposizione non riesco a individuare vantaggi concreti nella UNIONE, e, riferendoci all'unione che riguarda la nostra città, vedo solo svantaggi e anche notevoli, (non sono diminuiti Sindaci, Assessori, Consiglieri), e la netta differenza demografica tra i tre Comuni mette in condizione il più grande (Massa Marittima) di dare tanto e ricevere poco o nulla, inoltre vengono a mancare gli stimoli che si avrebbero se fossimo insieme a Comuni simili o addirittura più grandi. La FUSIONE invece avrebbe molti significativi vantaggi:

- un solo Sindaco, una sola Giunta, un solo Consiglio, un solo Segretario con risparmio di risorse economiche grazie al drastico ridimensionamento dell'organico politico/amministrativo.
- Maggiore potere negoziale nei rapporti con altri Enti.

- Maggiore possibilità di realizzare politiche di Welfare
- Maggiore spazio per una proposta turistica - culturale - ambientale.

Sono convinta che la nostra città debba aprirsi, guardarsi intorno e accettare le sfide che la nuova realtà ci impone, di non aver paura del nuovo, abbiamo storia, capacità, intelligenza per farlo, manca la convinzione ideologica. Rifugiarsi in soluzioni che non ci portano nessun vantaggio ci fanno solo illudere, ma i problemi rimangono.

Caro Terenzio, passi in avanti ne abbiamo fatti: prima ci si sparava addosso per conquistare un territorio, oggi si fa un referendum.

Affezionatissimo tuo, Angelo

Celebrata la Festa della Toscana - Tania Groppi ha parlato di "Cittadinanza e Costituzione"

Concerto del Coro Santa Barbara con l'Inno Nazionale e d'Europa, canti popolari e cori verdiani

Il 30 novembre, Festa della Toscana, è stato celebrato a Massa Marittima grazie a un duplice evento che ha trovato una adeguata cornice nella bella sala del Palazzo dell'Abbondanza.

Infatti qui, per l'occasione, è stata realizzata la conferenza della professoressa Tania Groppi, docente ordinario di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Siena, sul tema "Cittadinanza e Costituzione, cui ha fatto seguito il l'esibizione del Coro "Santa Barbara", diretto dal M^o Maurizio Morgantini.

La conferenza, su proposta dell'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), fa parte del programma dell'UNIELI, Università dell'Età Libera, e sono intervenuti alla manifestazione il sindaco Lidia Bai, il vicesindaco Luana Tommi e il presidente del Consiglio provinciale Sergio Martini.

Dinanzi a un numero pubblico, Tania Groppi ha parlato su un argomento quanto mai attuale: la definizione, nella nostra Costituzione, del concetto di "cittadinanza" introducendo la differenza tra "Popolo" e "Nazione"; i diritti e doveri ad



Il Coro Santa Barbara diretto dal Maestro Maurizio Morgantini (foto Ceccherini)

esso connessi e i problemi attualmente determinati dal fenomeno dell'immigrazione, progressivamente accresciuti negli ultimi decenni. Ha fatto notare anche come la legislazione italiana è, in proposito, arretrata dato che la Costituente

a suo tempo si limitò a acquisire quanto già fissato in una legge regia risalente al 1912, e ha altresì prospettato ipotesi di adeguamento alle esigenze attuali, anche facendo confronti con le legislazioni di altri Paesi, facendo notare che in ogni caso i mutamenti dovranno essere discussi e approvati nella sede del Parlamento Nazionale.

Al termine della relazione si è aperto un ampio e vivace dibattito che ha segnalato quanto la tematica trattata sia di grande interesse e stia a cuore ai concittadini, toccando da vicino la vita delle comunità. Tutti, autorità e pubblico, hanno apprezzato l'intervento del relatore che, alla chiarezza concettuale e alla profondità con cui è solita trattare gli argomenti, unisce singolare capacità comunicativa, trovando in Massa Marittima sempre entusiastica e affettuosa accoglienza. La serata è stata poi coronata dal concerto del Coro "S. Barbara" che, sotto la direzione di Maurizio Morgantini, dopo l'Inno nazionale e l'Inno europeo, ha eseguito canti popolari esplicitamente legati alla nostra regione, compresa ovviamente la celebre "Maremma", e brani corali dalle opere di Verdi che hanno culminato con il "Va Pensiero" che non cessa di ispirare profonda emozione.

Manuela Vannozi

Bando di concorso Borsa di studio 2013

Anche quest'anno La Torre Massetana ha bandito il Concorso per una Borsa di studio. Di seguito pubblichiamo le parti più importanti del Bando. Chi fosse interessato può richiedere informazioni e il bando completo alla direzione del giornale.

1. La Torre Massetana bandisce un concorso per una borsa di studio di 500 Euro fra i diplomati nell'anno scolastico 2012/2013.

2. Possono concorrere tutti i giovani che superano l'esame di maturità in una scuola italiana pubblica o privata, abbonati o figli di abbonati, alla Torre Massetana.

3. Punteggio minimo richiesto per partecipare alla borsa di studio è 70/100.

4. La domanda deve essere sottoscritta dal titolare dell'abbonamento alla Torre Massetana in regola con la quota d'iscrizione per gli anni 2012 e 2013. Relativamente al 2013 la quota deve essere stata versata entro il 30 giugno 2013. La domanda deve essere corredata da certificato di studio rilasciato dalla competente autorità scolastica attestante il voto conseguito, stato di famiglia, copia delle ricevute di versamento.

5. Le domande dovranno pervenire alla Direzione del giornale con lettera raccomandata a.r. entro il 28 febbraio 2014. Farà fede il timbro postale.

6. La Commissione si riserva la facoltà di attribuire altri premi per particolari meriti segnalati e riconosciuti.

10. Il giudizio della Commissione è insindacabile.

La Direzione

Massa Marittima, 9 aprile 2013



L'originale festa dei quarantenni

I nati nel 1973 si sono ritrovati per festeggiare i loro "quarant'anni". Un traguardo festeggiato non con la tradizionale e semplice cena, ma con una grande festa: buffet libero per favorire le relazioni interpersonali, mega proiezioni continue sulla parete di decine e decine di foto degli "anni ruggenti", immagini a confronto fra il "come eravamo" e "come siamo", i gruppi delle scuole dalle elementari alle superiori, Dj in consolle che passava esclusivamente musica dance anni '70, '80, '90 musiche evocatrici degli anni della crescita, un montaggio video con un condensato dei video delle sigle dei cartoni e telefilm che "ci incollavano alla tv" come Goldrake, Heidi, Ape Maia, Happy Days, e infine poi premiazioni goliardiche con tanto di fascia tricolore. Balli a non finire per una non-stop dalle 20.00 alle 4.00 del mattino. Semplicemente una festa, una serata

insieme dopo tanti anni in nome dell'amicizia. I ragazzi del 1973 si sono regalati un bel momento che Emiliano Brinzaglia ricorda così: "Il solo piacere di rivedersi, di riabbracciarsi, rivedere tante facce che nel passato ci hanno regalato risate, gioie, dolori, condivisione, tornare a ballare con le nostre canzoni come negli storici veglioni scolastici, sfotterci, e per quella serata prendersi con molta leggerezza. Insomma, quel genere di emozioni che fanno bene al cuore, che ti fanno addormentare con la bocca dolce e il sorriso stampato in faccia..... e quando devi lasciare la festa e i tuoi compagni, lo fai sempre con un pizzico di malinconia placata solamente dalla promessa comune di rivedersi il prima possibile con un'altra movimentata, grande, indimenticabile balorda. Balli a non finire così, non perdetevi quello che eravate!! Vi abbraccio tutti! Questi i partecipanti alla festa:

Baldinacci Gianni, Bartoli Milena, Bernardini Simone, Brinzaglia Emiliano, Bronzoni Emanuele, Buccianti Paolo, Bugelli Marco, Cappellini Nicola, Carboneschi Stefano, Corbolini Enrica, D'amico Michela, Gabbricci Simone, Gambazza Simone, Giovannetti Paola, Grassi Simonetta, Grassini Andrea, Guarino Claudia, Insalaco Giacomo, Lippi Francesca, Lusini Duccio, Martelli Morena, Martini Francesco, Masini Simona, Menichetti Claudia, Milburgi Roberta, Niccolini Silvia, Panella Alessandro, Petri Federico, Pieretti Federica, Podestà Elisabetta, Poli Verdiana, Poli Luca, Radi Cinzia, Rosticci Alessandro, Scaffidi Michela, Schifano Giulia, Signorini Barbara, Sorvillo Raffaele, Spadini Alessandro, Stanghellini Marco, Tagliaferri Lisa, Tosi Serena, Verniani Andrea, Volpi Giorgio, Volpi Daniela, Zanni Francesca, Zanni Michela.

Chiara Calcagno

Buone e cattive notizie dalla Società dei Terzieri

Premiato Sergio Buccì

Il 22 novembre durante la cena dei figuranti del gruppo comunale, svoltasi nel ristorante i Tre Archi, a conclusione delle manifestazioni per l'anno 2013, la Società dei Terzieri Massetani ha voluto premiare il figurante Sergio Buccì consegnandoli una targa ricordo con la seguente motivazione. "A Sergio Buccì, per aver fatto parte del corteo storico della società dei Terzieri Massetani in ogni balestro del Girifalco fin dalla prima edizione". Il premio è stato consegnato dal Rettore della Società dei Terzieri Sandro Poli.

Successi agonistici

Michele Mori si è classificato secondo, Gregorio Noci quarto, e Fabio Fidanzì settimo alla tradizionale gara amichevole in borghese di fine anno tenutasi nella Repubblica di San Marino a cui hanno partecipato 80 balestrieri di diverse città.

Dimissioni

di Sandro Manetti

Il Maestro d'Armi Sandro Manetti di Cittanuova si è dimesso dall'incarico in seno al Magistrato. Il Terziere di Cittanuova a sostegno del proprio rappresentante ha abbandonato la riunione del Magistrato aprendo un contenzioso con la Società dei Terzieri e criticando l'operato del Rettore Sandro Poli. I Terzieri di Borgo e Cittavecchia difendono l'operato del Rettore.

Ancora premiato Emiliano Mori

Nella guerra fra scoiattoli, gatti e toporagni è Emiliano Mori che vince ancora portando a casa un altro prestigioso riconoscimento. Il giovane ricercatore pratigiano, insieme al suo inseparabile compagno aretino Mattia Menchetti, ha infatti partecipato al secondo convegno sui piccoli mammiferi vincendo il premio nazionale come miglior poster. L'evento era organizzato dal gruppo Piccoli mammiferi dell'associazione Teriologica Italiana presso Villa Signorini ad Ercolano ed era improntato sui roditori e gli ex insettivori come talpe, ricci e toporagni. Hanno partecipato al convegno oltre 80 persone in totale, presentando sia presentazioni orali, sia poster scientifici. L'organizzazione ha deciso di premiare in questa circostanza i migliori lavori con buoni da spendere in libri di ricerca. Il premio per il miglior poster è andato appunto a Mattia Menchetti dell'Università di Firenze, il socio più giovane dell'associazione e all'ormai esperto Emiliano Mori, recentemente assunto al dipartimento di scienze forestali di Torino per una borsa di ricerca. Lo studio presentato ad Ercolano riguardava un lavoro sulla distribuzione degli scoiattoli italiani. I due ragazzi hanno messo a punto una banca dati per raccogliere segnalazioni dei simpatici roditori su tutto il territorio nazionale coinvolgendo non solo gli esperti, ma qualsiasi osservatore, che volesse inviare coordinate, date e foto del proprio avvistamento. Il folletto del bosco dal colore rossiccio, presente anche in Maremma, è infatti minacciato da specie simili ma di origine non italiana, come lo scoiattolo grigio originario del nord America, forte competitore per la specie italiana e lo scoiattolo variabile thailandese. Questa forma di monitoraggio è dunque necessaria per valutare nel tempo lo stato della popolazione nativa e il progressivo avanzare delle specie più pericolose, introdotte dall'uomo. Sono tempi duri per la ricerca scientifica in Italia, dove fondi e risorse scarseggiano sempre di più ma, per fortuna, esistono ragazzi che si rimboccano le maniche e lavorano senza alcuna retribuzione nel portare avanti progetti. Passione, impegno e, perché no, la speranza di migliorare un po' il mondo.

Si è aperta sabato 26 ottobre nel Palazzo dell'Abbondanza la mostra "I Sensi dell'Arte", dedicata alle persone non vedenti e ipovedenti. L'iniziativa ha avuto grande successo per il valore delle opere esposte e per i contenuti proposti. L'iniziativa è stata promossa e organizzata dall'Associazione Art@Itrò in collaborazione con numerose associazioni tra cui l'Unione Italiana Ciechi, La Città Visibile, Slowfood e Rotary, con il patrocinio della Regione Toscana, la provincia di Grosseto e i Comuni di Grosseto e Massa Marittima. Il 16 novembre la mostra è stata trasferita a Grosseto dove è terminata il 3 dicembre con un Convegno "Le Voci dell'Arte" inserito nel programma ufficiale della Festa della Toscana, in occasione della giornata internazionale delle Persone disabili.

Più di sessanta opere esposte di 28 artisti non vedenti o ipovedenti, di cui quindici provenienti da altre Nazioni hanno fatto parte della mostra d'arte a loro riservata, che ha accolto una notevole varietà di linguaggi e mezzi espressivi. I tredici artisti italiani si sono intrecciati ai quindici provenienti da Finlandia, Estonia, Inghilterra, Israele, Slovenia e hanno mostrato così una comunità lontana per le distanze, ma vicina per la voglia di partecipare e mettersi in gioco. Si rimane stupiti di fronte a opere "visive", come la fotografia e i quadri, realizzate da chi è completamente o parzialmente cieco; uno su tutti, il caso di un'artista non vedente dalla nascita, segnalata da Oliviero Toscani, che riesce a fotografare il mondo con grande sensibilità attraverso vibrazioni e percezioni sensoriali che la stragrande maggioranza delle persone, in una società dominata dai messaggi visivi, ha quasi del tutto dimenticato.

La Cerimonia di premiazione è avvenuta il 16 novembre nella Sala della Camera di Commercio in modo molto suggestivo, a luci spente e con la musica "A Day With Ana" del compositore londinese Alberto Danelli che vibrava nel buio, per far provare a tutti l'emozione di percepire i suoni in modo più profondo, come chi non vede. Poi il taglio del nastro e i saluti alle numerose persone presenti, infine le premiazioni. La scelta della giuria è stata difficile, considerate l'alta qualità e la varietà delle opere. Zohar Ginio, israeliano, si è giudicato il primo premio all'unanimità con la scultura "Fertility"; al secondo posto Rinaldo Lombardo di Firenze; terzo posto per il finlandese Jukka Penttilä, mentre al quarto posto un pari merito per Erika Tammpere dall'Estonia e Rezka Arnuš dalla Slovenia.

Il Premio giovani è stato riconosciuto ai due ragazzi di Salerno Marco Citro E Salvatore De Stefano, rispettivamente di 13 e 17 anni, molto promettenti sul piano creativo. All'artista Paolo Dunchi di Carrara è stato assegnato un premio alla carriera.

12 parole o per un tweet

Nella seconda parte della cerimonia il brano musicale originale che ha accompagnato tutta la rassegna ha fatto da sottofondo alla lettura dei testi realizzata da Mario Frascchetti con il

Natale è uguale

Ne ho passati di Natali in quest'anni. Sempre a sperare di risolvere gli affanni, Grandi promesse e buoni propositi. Per ogni Natale han fatto le genti, Ma poi, passata la festa, Tutta la terra è ritornata mesta, E quest'anno poi Guardate voi: Guerra, fame, miseria e morti Ci hanno reso tutti meno forti. Ma se la pace accendesse una luce vermiglia Allora veramente saremmo tutti una famiglia. Unita sotto l'albero a Dio ringraziare Per poter veramente sperare, Allora sì che il Natale non sarebbe uguale! E per tutti, anche per me, diventerebbe speciale.

Leonetto Cappellini

Concorsi, esposizioni, esperienze sensoriali, pittura, foto, 12 parole o per un tweet

Per scoprire "I sensi dell'arte"

L'arte illumina la mente anche quando il buio invade gli occhi (Alessandro Scaramucci)



TeatroStudio: si è concluso così anche il "Concorso per 12 parole o per un tweet", con la premiazione di dodici frasi brevi che bene esprimessero il significato dei sensi dell'arte, scelte dalla giuria fra le quasi duecento arrivate. Con il Concorso "Per 12 parole o un tweet" si chiedeva invece a tutti di partecipare direttamente a questo evento, esprimendo sinteticamente il significato di "sensi dell'arte". A partire dalla metà di agosto e fino alla fine di settembre sono arrivate quasi duecento frasi da tutta Italia e dall'estero, di tutti i tipi: poesie, aforismi, slogan, acronimi, una grande quantità di pensieri sulla percezione dell'arte e della realtà con gli altri sensi, oltre la vista.

Questi i primi tre classificati. *Frasi prima classificata* Alessandra De Vita di Monterotondo "Il Tocco delle dita, le note nell'aria, nella mente accendono colori". *Frasi seconda classificata* Roberto Zerbin, Cremona "Solo annusando la tela, ho immaginato il sapore del colore rosso carpacchio". *Frasi terza classificata* Francesca Mengoni, Massa Marittima "Udire colori, annusare forme, gustare suoni, toccare odori: spunti di svista diversi".

Questi gli altri premiati in ordine di classifica: Lorella Nardi di Castelnuovo Val di Cecina, Maria Clarice Bracci di Pomezia, Lia Franzia di Savona, Raffaella Tusa di Grosseto, Andrea Albertazzi di Bologna, Claudia Luziski di Trieste, Alessandro Scaramucci di Cortona, Silvia Galli di Viterbo, Vanessa Rusci di Siena.

Proprio una grande partecipazione, e un bellissimo risultato, perché le frasi scelte sono state riprodotte su grandi stendardi, visibili passando per il centro di Massa Marittima e per Piazza Baccarini a Grosseto. Frasi brevi ma profonde.

Flash mob

Molto speciale poi il flash mob di cento ragazzi delle scuole di Massa Marittima realizzato sui gradini della Cattedrale di San Cerbone, prima con le mani sugli occhi, ma solo per pochi secondi, e poi ad aprirsi gridando "Anch'io!!!": sì, anch'io mi metto nei panni di chi non vede e partecipo insieme agli altri a questa

performance collettiva densa di significati! Un'azione che ha radunato la gente anche attraverso il tam tam dei social network e che è stata diffusa attraverso questi nuovi media da Art@Itrò, dal Gruppo Fotografico di Massa Marittima e dai Maremmans. Un Supporto speciale quello dei Maremmans, silenziosi ma attenti, sempre presenti a ogni evento per documentare e diffondere le immagini, arrivare poi chissà dove...

Costanza Soprana, presidente dell'associazione Art@Itrò, riassume così: "Una Mostra partecipata, complessa e impegnativa da organizzare, che ha tuttavia ottenuto significativi risultati non solo dal punto di vista estetico, ma anche da quello dell'inclusione, dell'accoglienza, del mettersi al posto di... Era Principalmente questo il messaggio che volevamo diffondere e, grazie alla collaborazione di tutti, pensiamo di esserci riusciti". Un Bilancio sul piano artistico lo può fare Gian Paolo Bonesini, curatore degli allestimenti, che ritiene a sottolineare che... "la Qualità delle opere presentate dagli artisti non vedenti è stata superiore alle aspettative, non solo sul piano tecnico, ma anche per la varietà dei linguaggi e per la profondità dei messaggi che contenevano. Sono Artisti a tutto tondo, e destano ammirazione".

La mostra e gli eventi correlati sono documentati sul sito www.artaltro.it e sulla pagina facebook Artaltro Associazione culturale.

M.C.S.



La foto qui sopra è di Erika Sili scattata in piazza l'8 novembre in occasione del flash mob. L'altra foto è una panoramica sugli allievi delle scuole che hanno partecipato alla manifestazione.

Festa degli alberi

I bambini delle classi prime della scuola primaria hanno partecipato alla Festa dell'Albero 2013. Accompagnati dai loro insegnanti e da alcuni genitori, l'iniziativa si è svolta presso il Parco di Poggio. Promotore della mattinata l'assessore all'Ambiente Giacomo Michelini che ha salutato i bambini prima dell'evento direttamente con una visita in classe, accompagnato dal Comandante della Forestale Simone Bocci. "La Festa dell'albero - ha detto Michelini - è una delle più antiche cerimonie nate in ambito forestale e rappresenta la celebrazione che meglio dimostra come il rispetto dell'albero affermi il progresso civile e sociale di un popolo". Spiegando loro il grande valore delle foreste, il Comandante Bocci ha ricordato che la prima "Festa dell'Albero" fu celebrata in Italia nel 1898 ed ha continuato spiegando ai bambini che di lì a poco avrebbero potuto aiutare con tante piccole pale, gli operai dell'Unione di Comuni montana Colline Metallifere ad interrare le piante donate dal Corpo Forestale dello Stato, più precisamente cinque lecci e due cipressi piantati anche in via Zanerini nella zona della Camilletta. C.B.

"Il tempo però, ribelle ai nostri desideri, non si ferma"

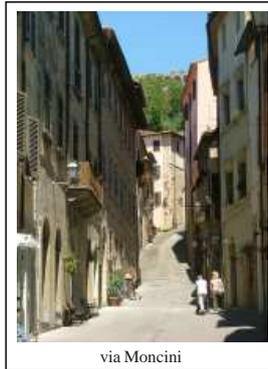
Publichiamo in questo mese questo bel ricordo della signora Rosaria Volpi, originaria di Castelnuovo val di Cecina (PI), ma che ha vissuto a Massa Marittima per due anni nella sua adolescenza, frequentando il liceo classico. Ha lasciato massa nel 1954 ed attualmente vive a Pisa. Dopo tanti anni il ricordo della gioventù è ancora presente più che mai nella memoria. Ne esce uno spaccato di vita degli anni cinquanta della nostra cittadina.

Un caro saluto alla signora Rosalita da Massa Marittima.

Mi capita talvolta, parlando di luoghi interessanti da visitare a conoscenti ed amici, perfino toscani, di chiedere: *Conosci Massa vero?*

La risposta è quasi sempre un'altra domanda: *Massa Carrara?* E ogni volta ci resto male. Forse questo succede perché Massa Marittima è sì molto vicina ad una strada di grande transito come l'Aurelia, ma ne è anche abbastanza distante da non essere troppo conosciuta. Questa Massa "Maremmana" invece, secondo me, meriterebbe davvero che, percorrendo la strada costiera, ci dimenticassimo per un momento il mare, con le sue più o meno celebri spiagge o porticcioli e raggiungessimo questa bella cittadina medioevale, orgogliosa delle proprie origini etniche e di essere poi divenuta, per oltre un secolo, Città-Stato e Repubblica autonoma. Per raggiungerla basta attraversare la pianura ricca di ulivi, vigneti e boschi fitti di querce e lecci interrotti, ogni tanto, da filari di cipressi che conducono a qualche podere o a vecchie fattorie.

Tanto tempo fa anch'io vi abitai, quando frequentavo il liceo, perciò ricordo bene le sue stradine pulite e serpeggianti, le salite ripide per arrivare fino alle scuole superiori dove noi studenti, ancora non gratificati dal metano, restavamo con il cappotto addosso per tutta la mattina: la stufa di terracotta non riusciva minimamente a riscaldarci, nonostante divorasse legna a più non posso; l'inverno lassù è severo e il vento la fa spesso da padrone. Sento ancora l'odore caldo del forno, dove ci fermavamo con le mie compagne, a comperare la schiacciata salata per lo spuntino del mattino. Ma la primavera in quegli anni era benevola, al-



via Moncini

lora non sapevamo niente di Niño o di Niña e il sole, sentendo forse l'influenza del mare tanto vicino, illuminava la campagna e le vecchie mura riscaldandole. A noi bastava poco per aver voglia di fare una bella passeggiata, lasciando con entusiasmo le aule della scuola, magari con l'onorevole motivazione di partecipare al corteo dello sciopero, per caldeggiare il ritorno di Trieste all'Italia. Infatti seguivamo diligentemente tutto il percorso, insieme agli studenti dell'Istituto Minerario e gridavamo anche gli slogan adatti ma poi, alla fine della manifestazione, la maggior parte di noi se ne andava allegramente all'Ulivino, meta di molte delle nostre passeggiate di gruppo in quella stagione, godendoci lo spettacolo dei primi fiori di campo e i profumi dell'aria tiepida. L'indomani avrebbe pensato il Preside a riportarci alla normalità rimproverandoci a dovere perché lo sciopero non si ripettesse più, minacciando di richiedere la presenza dei genitori in caso di recidiva erano proprio altri tempi!

Tempi di veglioni studenteschi, preceduti da eccitanti preparativi dei primi abiti da sera così ingenui e candidi nella loro vaporosità, di pomeriggi di studio fino all'ora fatidica verso le sei di sera quando il Corso principale, quasi deserto fino ad allora, si animava improvvisamente di ragazze e ragazzi che cominciavano a passeggiare su e giù fino quasi all'ora di cena chiacchierando, scherzando, lamentandosi della scuola e dei professori, tessendo piccoli o grandi amori e vivendo,

forse ignari, quel periodo indimenticabile della giovinezza, quando la preoccupazione più grande sembrava essere la traduzione della versione di greco, oppure l'esercizio di matematica troppo difficile.

Allora i palazzi antichi, che ci sovrastavano, erano da me quasi ignorati: li accettavo, semplicemente, perché facevano parte del nostro quotidiano, mi interessavano solo perché magari qualche amica vi abitava e non mi pesava arrampicarmi per lunghe e ripide scale. Quando rividi Massa Marittima, dopo anni di assenza, mi resi conto di come cambia, secondo l'età, il nostro modo di guardare le cose o i luoghi in cui viviamo o abbiamo vissuto. In quel periodo infatti abitavo, con la mia famiglia in una città di mare moderna, piena di colori e profumi ma anche caotica e chiassosa, a volte stante e ogni tanto, pur godendo la dolcezza di quegli inverni miti, pensavo quasi con nostalgia alla quiete che c'era a Massa, negli anni del liceo.

Il giorno in cui vi tornai lo feci insieme a mio marito e alcuni amici che venivano a Massa per la prima volta: arrivammo, nella parte alta della città, con l'auto e scendemmo poi a piedi per la stradina medioevale che, passando tra vecchie case più alte e più basse, arriva fino al Corso. Camminammo assaporando il silenzio ritrovato, interrotto solo da voci umane e dalle grida delle rondini che sfrecciavano sopra i tetti, garrendo eccitate.

Lentamente giungemmo in fondo alla discesa, ritrovando così davanti ai sorprende spettacolo della piazza, con la splendida cattedrale romanico-gotica che si appoggia, con eleganza e solenni-

L'artere del Natale

La libreria - cartoleria Matozzi ha presentato per il 6° anno una mostra d'anteprema su articoli artistici relativi al Natale. La mostra si è tenuta nei giorni 22 e 23 novembre, ma nel negozio di corso della Libertà è possibile per tutto il periodo delle festività trovare originali oggetti natalizi per adornare la propria abitazione o regalare alle persone più care per un originale augurio di Buon Natale.

Ringraziamenti

Giuseppina Ruccizini Fanciulli si associa ai ringraziamenti di Martellini e Soldatini espressi nello scorso numero per la chirurgia, essendo stata ricoverata recentemente. La signora Giuseppina conferma di aver trovato presso il nostro ospedale professionalità, gentilezza e disponibilità e ringrazia il dott. De Sando e tutta l'equipe.

L'Anno Accademico dell'Università dell'Età Libera quest'anno, nella prima lezione programmata, ha voluto dar spazio ad un personaggio che si costituisce come tappa fondamentale nella storia della Chiesa e che, altrettanto, si pone come risposta all'esigenza di un perfetto adeguamento all'insegnamento evangelico contro le predilezioni mondane di buona parte delle autorità religiose e contro l'etica mercantile, fondata sul denaro: S. Francesco d'Assisi. Con questa consapevolezza si è mosso il Prof. Lorenzo Ronzoni, impegnato nella trattazione dell'argomento. E infatti egli "nella straordinaria sapienza ecologica che non separa uomo, natura e mondo" ritrova "quel legame di fratellanza e di reciprocità" premessa per l'affermarsi di un mondo senza violenza.

E la lettura delle Cantico delle creature, il dolcissimo inno all'amore che le accomuna, dà, come ha detto il Ronzoni "una visione dell'Universo statica, senza drammi: calma e riposante, lieta, perché c'è identità tra il volere di Dio e l'agire umano..." E ha continuato analizzando le parole di Francesco per il quale tutte le cose create: i fiumi, che spengono la sete, l'aria, che è preziosa per la nostra vita, il bosco, un prodigioso spazio di libertà, sono da Lui tenute in grande considerazione e perfino le erbe che crescono sul-

Iniziati gli incontri dell'UNIELI

Il messaggio ecologico di Francesco d'Assisi

le scarpate dei fiumi, oggi combattute con potenti veleni e incendiate. Amava i fiori perché creature di Dio, ma ne conosceva anche le proprietà curative." Una ricca messe di esempi ricavati dalla vita del Santo, che l'hanno illuminata nella sua unicità e a proposito dell'affresco di Giotto con Francesco che predica agli uccelli, il Ronzoni ci ha visto l'immagine più densa per l'etica ecologica, attualmente necessaria "perché il rapporto uomo-natura esca finalmente dallo schema del dominio, dello sfruttamento e della dannata teoria della natura oggettiva e neutrale". E a questo punto è fluita tutta un'altra serie di fatti a testimonianza delle relazioni che il Santo instaura con tutti gli animali, anche quelli ritenuti feroci e vi si innescano "l'incantevole e profondo racconto del lupo di Gubbio". Il relatore, però, accanto al Santo dei Fioretti dall'intonazione candida ed umile", ha voluto riservare particolare attenzione al Santo come è celebrato da Dante, nell'XI canto del Paradiso, nella Divina Commedia, che con lo spozialio ideale con quella donna a cui "come alla morte la porta del piacer nessun disserra", la povertà, incomincia la

sua vita sublime. E già dalle parole di Dante per definire Francesco "...tutto serafico in ardore..." cioè infiammato dal mistico ardore della carità, traspaiono un fervore ed una esaltazione che preludono alle vicende della Sua esistenza. Ci urge però non tralasciare un altro tema sviluppato nell'incontro, quello relativo alle vicende della Sua esistenza. Ci urge però non tralasciare un altro tema sviluppato nell'incontro, quello relativo alle conseguenze del peccato originale che "ha reso malvagi gli uomini e carnivora una buona parte di animali, prima tutti e soltanto erbivori." Nel mondo voluto da Dio è assente la violenza, è creato in modo tale che sia gli uomini che gli animali devono nutrirsi di vegetali, come è scritto in Genesi 1 29: "...ogni pianta che fa seme... ogni albero fruttifero... vi serviranno come cibo". Il Ronzoni ha concluso riconducendoci al nostro presente, ai drammi della nostra epoca in cui "la solidarietà sociale viene compromessa o negata dall'accumulazione delle ricchezze nelle mani di pochi...", ma, a nostro avviso vi gioca anche pericolosamente una completa e voluta sordità per i bisogni degli ultimi, spostando molto, ma molto in avanti l'epoca del risveglio dagli orrori dell'attualità.

AMBO

Francesca Montomoli vince il 1° premio a Firenze al concorso "Donare è vita"

Francesca Montomoli ha vinto con il racconto "Un venerdì come tanti" il primo premio al concorso nazionale "Donare è vita" indetto dall'AVIS di Firenze nell'ambito delle celebrazioni della Giornata Mondiale del Volontario. Una singolare storia di solidarietà, liberamente ispirata a un fatto reale. La premiazione è avvenuta il 27 ottobre nel Salone de' Cinquecento, alla presenza di numerose autorità, in una cornice emozionante e suggestiva con i Valletti in costume con le celebri chiarine del Comune gigliato e la corale santa Lucia che ha interpretato composizioni di Giuseppe Verdi. Una bella soddisfazione per la nostra concittadina che vive a Valpiana. Anche se la signora Francesca non è nuova a questi successi, ricordiamo solo quelli avuti in questo anno. Il 1° settembre si è classificata seconda ad Alatri con una "Lettera d'amore"... dedicata a tutti i cani e ai loro compagni di vita che è stata in seguito pubblicata nella pagina poetica del quotidiano "L'inchiesta" di Cassino/Frosinone.

Il 25 maggio ha avuto una Menzione di Merito per il 5° posto nel concorso di



poesia "Donna - L'altra metà del Cielo", con la poesia "Ricordi di donna". Sul n. 35 di Autosprint settimanale sportivo, Conti Editore, nello speciale pre-Monza 2013 (140.000 copie settimanali, il top del settore) è stato pubblicato il suo racconto "Rossa", due intere pagine nello speciale in attesa del GP di Monza, e promozione all'ebook "La fata nel vento", raccolta di racconti

dedicata a Enzo Ferrari e alla Rossa di Maranello. Francesca Montomoli è nata a Grosseto, e dopo un periodo vissuto in Liguria è tornata nella sua Toscana dove vive a Valpiana Topo di biblioteca e "Ferrarista" purosangue da quand'era una ragazzina, è cresciuta riconoscendo pari dignità alle sue due passioni. Idealista nonostante le delusioni, sognatrice nonostante tutto, ama cercare il senso recondito delle cose poco appariscenti, la poesia nel quotidiano, nel dettaglio nascosto o in ciò che è comunemente ritenuto privo di poesia. Come autrice di versi ha ottenuto la pubblicazione nell'antologia del Premio Internazionale di Poesia Inedita "Mario Luzi" 2011, il secondo posto e una menzione d'onore con due brevi poesie nel Premio Nazionale di Poesia e Fotografia "Opera Prima" 2012 - Patrocinio dei Centri Unesco - (Firenze). Nella nostra cittadina è conosciuta per aver presentato il romanzo "Una stanza vuota" il 10 marzo 2012 nella Sala dell'Abbondanza, patrocinata dal Comune - Assessorato Pari Opportunità e per aver partecipato come relatrice ed intervistatrice dell'autore alla presentazione del romanzo di Guido Mattioni "Ascolta le maree" patrocinato dal Terziere di Borgo.

Angelo Soldatini

Archivi minerari: primi risultati della nuova fase di riordino

L'incontro avvenuto a Niccioleto, nel Centro di Documentazione dove hanno sede gli Archivi minerari, si è configurato come un'attenta ricognizione dell'attività sin qui svolta e del complesso lavoro richiesto per il riordino di un notevole giacimento documentario pervenuto in condizioni deprevoli, per la decennale incuria di cui è stato oggetto, in seguito alla cessazione dell'attività mineraria nel nostro territorio. Relatrice la dott.ssa Simonetta Soldatini che da anni se ne occupa con la collaborazione di Luisa Azzaro e di Roberto Baglioni, quest'ultimo in rappresentanza della Soprintendenza ai Beni Archivistici di Firenze. Erano presenti inoltre Luca Agresti, Presidente del Parco Nazionale delle Colline Metallifere, Roberta Pieraccioli, direttrice del Museo, il dottor Renato Delfino, archivistica, Luana Tommi, vicesindaco. Tutti gli interventi degli ospiti si sono segnalati per il ricorrente motivo della necessità, per la ricostruzione della nostra storia mineraria, di salvare un patrimonio di preziose memorie e far sì che questo centro possa lavorare costantemente: un reiterato appello per la sua valorizzazione, per poter meglio apprezzare nel futuro tutto quello che l'uomo ha fatto, e il fervido augurio che, com-

pletando tale lavoro, quest'opera possa divenire fruibile da parte dei cittadini. La Soldatini ha sviluppato la sua relazione con l'aiuto di proiezioni, da cui si apprendeva come la serie di documenti contenente tutte quelle notizie relative al funzionamento di ciascuna miniera, che qui citiamo in minima parte perché si tratta di lunghi elenchi che vanno dagli ordini di servizio, agli inventari, ai contratti per le operazioni patrimoniali, alle note contabili, alla corrispondenza e così via senza che fosse trascurato alcun aspetto concernente quell'attività. La prima volta questo materiale fu censito dalla Soprintendenza archivistica nel 1981 e riguardava le industrie facenti capo alla Montecatini, poi alla Montecatini-Edison, fino alla creazione della Solmine nel 1972 passata poi all'EGAM, Ente Gestione Aziende Minerarie il 1 Maggio 1973. Non sono mancati anche riferimenti ad altre miniere fuori dalla Toscana e a tutti i passaggi sino a quando nacque la Tioxide nel 1985 e di conseguenza si è parlato del Biondo di Titano, con un accenno al problema dei fanghi rossi. Ne vien fuori una complessità di rapporti, un intreccio a tratti inestricabile per i non addetti ai lavori, anche perché la schedatura dei documenti appunto per il

disordine e la confusione con cui sono pervenuti, già poneva problemi per la corretta catalogazione degli argomenti trattati in quei faldoni, di cui si era anche occupato Lido Santini, noto ai nostri lettori, che ne aveva recuperato circa 20 mila. Si è parlato anche dei problemi di gestione di quei documenti "vista l'enorme richiesta di pratiche da parte di ex-minatori, che ne hanno avuto bisogno per la pratica INAIL sulla silicosi". Intanto il primo lavoro di riordino fu dedicato alle carte del personale, di cui abbiamo scritto su questo foglio tempo fa e "grazie ad esse è stata creata una banca dati riguardante 7000 unità, relativa alla gestione delle miniere della Montecatini in Toscana" a cura di Angela Quattrucci. Accanto alla parte dedicata alla conduzione amministrativa e contabile, esiste una parte tecnica e la Soldatini ha ricordato le mappe con centinaia di piante (6074 circa), planimetrie, progetti di ricerca, gallerie, pozzi, prospetti ecc. Ne sono state selezionate 5314, raccolte in 184 scatole ed inviate all'Istituto di Geotecnologie dell'Università di Siena, diretto dal Prof. Compagnoni in esecuzione di un progetto di digitalizzazione. Niccioleto, Gavorrano, Boccheggiano, Fenice Capanne e Campiano sono rivisitate, in questa ricognizione, con alcuni altri centri testimoni dell'operosità e delle fatiche sostenute dai nostri minatori.

AMBO

Rodolfo Baldassarri ospite all'Enoteca "Il Grosso"

Presentato il romanzo "Infinito"

"Tutto inizia esattamente nel momento giusto, ne prima, ne dopo"

Il 26 ottobre all'Enoteca "Il Grosso", in piazza Garibaldi 19 è stato presentato il romanzo "Infinito", della trilogia "Il filo rosso del destino" dello scrittore Rodolfo Baldassarri.

I protagonisti della storia - ambientata in Maremma tra Massa Marittima, Prata, Roccaferri, Boccheggiano - sono Valerio e il suo antenato Roberto.

Leggendo un vecchio manoscritto che narra le gesta di Roberto, settimo Conte di Prata, nel comune di Massa Marittima, Valerio scopre l'esistenza di un'antica maledizione che incombe da secoli sulla sua famiglia. "Infinito" è un viaggio nel tempo e nello spazio, sulle strade del cuore e dell'anima.

La vicenda ripercorre la vita e l'amore di Valerio e Roberto dalla Maremma a Gerusalemme durante la crociata degli scomunicati di Federico II, dall'Italia all'Austria e alla Germania. Viola è la donna per cui Valerio è pronto a mettere in gioco tutto, e Selene la giovane schiava siriana.

Alle storie di Valerio e Viola e di Roberto e Selene si intrecciano le vite e i sogni di Alessio, Laura, Anita, Petra e Katrin. Una storia d'amore estrema che non conosce i confini del tempo e degli uomini.

Alla presentazione sono intervenuti: il

sindaco Lidia Bai, Giuseppe Di Stefano, dell'Enoteca "Il Grosso"; Donatella Raugi, dell'Ente per la promozione di Massa Marittima; la giornalista Tiziana Lucentini; Roberto Lottini, direttore responsabile del quotidiano online Grosseto Notizie; gli imprenditori Lorenzo e Sonia Biancardi; Raffaella Cecchelli della "Tana del brillo parlante" ed altri esponenti della cultura e del giornalismo, fra cui una rappresentanza di giornalisti austriaci e tedeschi e di operatori turistici, oltre naturalmente l'autore Rodolfo Baldassarri che è stato presentato agli intervenuti come un poeta di valore, ed appassionato d'arte, tradizioni popolari ed enologia. Giornalista pubblicista, nato a Nettuno nel 1966, il suo esordio letterario come romanziere è stato con "In riva al mare", tradotto in lingua tedesca ed inglese.

Dal 2000, Baldassarri vive e lavora nel Tirolo, non solo come scrittore, ma anche come promoter delle eccellenze culturali e gastronomiche italiane.

L'incontro è stato moderato da Antonella Vitullo, giornalista di Maremma Magazine. Sono stati letti brani significativi del romanzo ed è stata eseguita musica dal vivo.

"Il vero amore è come le onde del mare, torna sempre indietro"



"Tutto inizia esattamente nel momento giusto, ne prima, ne dopo". Sono frasi tratte dal bellissimo avvincente romanzo di Rodolfo Baldassarri ma sono frasi di filosofia di vita, di Serendipity di Horace Wilpole, "vale a dire quella strana sensazione che ti appare quando scopri una cosa non cercata e impreveduta mentre ne stavi cercando un'altra".

E così, insieme a Rodolfo Baldassarri torniamo indietro in una Massa Marittima medievale con i personaggi del duecento che tornano ad animare questa piazza teatro del nostro presente oggi. Ma anche viviamo i transfert di Valerio, il protagonista che vive nei nostri giorni, non solo con gli aeroporti, il web, ... ma anche alle prese con le dinamiche e problematiche del suo rapporto con le donne, con l'eroticismo ma soprattutto con l'Amore ... E dunque con il vissuto di un suo antenato Roberto Conte di Prata. In questo affresco dei nostri giorni, si leggono delle riflessioni, ad esempio sulle separazioni, non di tempo, non di luogo, ma di unione di progetti di vita come lo descrive benissimo l'autore: "La sentenza del tribunale attesta anche il nostro fallimento, o meglio quello del nostro progetto comune", oppure "un qualcosa che pensavo non sarebbe mai finito e che invece ora si dissolve nel nulla.

Ed invece: "quel passato per me non è così passato. Non è perché è successo da poco. Con quella donna io condivido due figli". Questo legame di sangue, vorrei interpretarlo anche come questo filo rosso che ricollega il passato al presente proiettandolo nel futuro.

Come l'infinito viene suggerito e suggerito con l'immagine dei medaglioni pervenuto attraverso le generazioni, come messaggio di Amore "l'unica forza che muove tutto l'universo" come lo ricorda Rodolfo Baldassarri.

E questo è forse il messaggio del

secondo romanzo di questa trilogia, con le "perle di saggezza che l'autore ci regala in apertura del suo romanzo: "i sette segreti di una persona felice": della libertà: non vi preoccupate di quello che pensano gli altri di voi; della realtà: i nostri pensieri più profondi si materializzeranno; della bellezza: amate ed accettate il vostro corpo; della amicizia: non parlate male delle persone e non giudicate; dell'amore: regalate l'amore e amate senza limiti; della ricchezza: imparare prima a dare poi a ricevere; della felicità: pensate di meno amate di più e sorridete sempre. Ed infine nella conclusione le "quattro leggi della spiritualità": "Chiunque sia colui che incontri, è quello giusto"; "Qualsiasi cosa è successa, è l'unica cosa che poteva accadere"; "Ogni volta che inizia qualcosa, è il momento giusto"; "Ciò che è finito è finito".

Ma il suo romanzo "infinito" che vi invito a leggere e rileggere non mette per fortuna nessuna parola Fine e il secondo della trilogia, di un dialogo con la Vita e con l'Amore dopo averci portati da Gerusalemme a Prata, passando per Monaco di Baviera, Napoli; Massa Marittima, Venezia Brindisi il Tirolo e Roma. In un affresco di vite parallele, come moderno, per gioco, Plutarco. In un infinito di sensazioni diffuse con una splendida shakespeariana conclusione "Il resto è silenzio".

Donatella Raugi

Nella foto Donatella Raugi con Rodolfo Baldassarri

Scomparso il Maestro Domenico Bartolucci

Il 12 novembre è scomparso il maestro Domenico Bartolucci, Direttore per oltre mezzo secolo della Pontificia Cappella Sistina. Era stato recentemente anche nominato Cardinale, in riconoscenza dei suoi 96 anni e per l'impegno profuso nella musica sacra come direttore e compositore, infatti il suo nome è entrato nella storia delle Chiese come il più grande compositore di musica sacra del Novecento.

Lo ricordiamo perché Massa Marittima è stata legata al Maestro dal 1998 infatti il Coro Santa Barbara, grazie all'impegno profuso dal maestro Morgantini, ha avuto il piacere di essere diretto dal grande musicista più di una volta. Da quell'anno e per numerosi anni il nostro Coro ha avuto la fortuna di collaborare con il Maestro ed ha interpretato alcune sue composizioni tra cui ricordiamo l'oratorio "La Tempesta sul Lago", eseguita poi in numerose città italiane, tra cui la basilica di santa maria Maggiore in Roma alla presenza dell'allora Cardinale Ratzinger e successivamente a Loreto dove fu inaugurata la Rassegna internazionale di Cappelle musicali nel 2000.

Una coincidenza curiosa ha voluto che il giorno delle esequie a Roma del Maestro coincidesse con il pellegrinaggio della nostra Diocesi in san Pietro, così che Giacomo Michellini ha potuto rendere omaggio al Maestro per portargli anche l'ultimo saluto da Massa.

Lutti Scomparse Martina Lumi e Alma Fava

Questo mese vogliamo ricordare due persone scomparse a breve distanza l'una dall'altra, ma che in tempi molto lontani avevano condiviso una esperienza molto significativa. Poi la vita le aveva divise e forse non si sono neppure più viste. Ma a volte il destino sembra si diverta a farci inciampare in coincidenze e segni a noi ignoti.

Il mese scorso è scomparsa Martina Lumi e a metà novembre è morta Alma Fava. Sono state due fra le prime donne che aiutarono don Luigi Rossi nella sua opera del Rifugio sant'Anna. Entrambe molto anziane se ne sono andate in silenzio come avevano vissuto tutta la loro vita.

Scomparso Mons. Vasco Bertelli

Il 2 novembre è scomparso Mons. Vasco Bertelli. Per 15 anni vescovo di Volterra, ma anche molto legato alla nostra diocesi. E' stato Amministratore della nostra diocesi nel 1994 durante la sede vacante in seguito alle dimissioni del vescovo Angelo Comastri. Non rifiutava mai un invito nella solennità di san Cerbone per venire nella nostra città di cui apprezzava storia e architettura. Uomo di relazioni e grande simpatia comunicava con quella schiettezza toscana ereditata dalla sua città, Poggibonsi, dove era nato 89 anni fa.

Contributi per cittadini e famiglie in difficoltà

L'Unione dei Comuni montani Colline Metallifere informa che sono stati attivati i punti di accesso dei Comuni di Massa Marittima, Monterotondo Marittimo e Montieri per l'informazione, il supporto ed il ricevimento delle domande per i contributi che la Regione Toscana ha messo a punto e finanziato per il sostegno alle famiglie. Si tratta di aiuti concreti per chi ha difficoltà. Questi i punti di accesso: comune di Massa Marittima: Barbara Pecorini - piano terra Palazzo Comunale tel. 0566906246 mail: b.pecorini@comune.massamarittima.gr.it La legge regionale 45/2013, entrata in vigore l'8 agosto scorso, prevede l'erogazione di diverse misure di sostegno. I benefici sono concessi a famiglie con: figli nuovi nati, adottati o collocati in affidamento preadottivo nell'anno 2013, € 700,00 annuali una tantum; famiglie numerose (almeno 4 figli), pari a € 700,00 annuali e incrementabile di € 175,00 per ogni figlio oltre il quarto; a favore delle famiglie con figlio disabile a carico ed in presenza di un'accertata sussistenza nel disabile della condizione di handicap permanente grave, pari a € 700,00 annuali. I contributi potranno essere concessi ai nuclei familiari residenti in Toscana con ISEE inferiore a € 24.000,00 ed altri requisiti specifici. Le istanze di contributo per il 2013 possono essere presentate da oggi e fino al 31 gennaio 2014 in formato cartaceo presso i Comuni di residenza e on line attraverso la sezione del sito internet della Regione Toscana dedicata a queste misure di sostegno e denominata "Toscana Solidale" a questo indirizzo web: <http://www.regione.toscana.it/cittadini/welfare/toscana-solidale>.

Claudio Biondi

Previsti interventi nelle aree a rischio esondazioni

Verificare le situazioni a rischio esondazioni nel caso di calamità naturali e pianificare i necessari interventi di messa in sicurezza al fine di prevenire pericoli per i cittadini. E' stato questo l'argomento discusso in una riunione convocata dal Comune di Massa Marittima e tenutasi nei giorni scorsi tra tutte le forze coinvolte nella prevenzione e nella gestione delle emergenze meteorologiche. In particolare oggetto dell'incontro è stata la frazione di Valpiana. Presenti al tavolo insieme all'Amministrazione Comunale di Massa Marittima: l'Amministrazione Provinciale grossetana, settore Difesa del suolo, unità operativa Risorse idriche e acque superficiali, l'Enel produzione spa, unità di Business Hydro Emilia Toscana, il servizio protezione civile dell'Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere ed il Consorzio di Bonifica Alta Maremma. Nell'ambito della riunione è stato definito un programma di interventi da realizzare nella zona idrografica che circonda la frazione al fine di prevenire situazioni di rischio, nel caso di eventi meteo eccezionali. Le parti presenti si sono inoltre impegnate a costituire un gruppo misto di lavoro tra i vari Enti, per poter mettere a sistema conoscenze e competenze al fine di fronteggiare al meglio tali calamità. L'incontro ha fornito poi l'occasione ottimale per discutere dello stato dell'intero intero territorio comunale; in parti-

colare il Consorzio di Bonifica Alta Maremma ha evidenziato gli interventi da mettere in atto nei prossimi giorni, grazie allo stanziamento di risorse da parte della Regione Toscana, che ha riconosciuto per gli ultimi avvenimenti lo stato di calamità naturale, al territorio comunale. I lavori interesseranno quattro distinte aree locali: la Gora delle Ferriere a Valpiana, località Vado all'Arancio, il Fosso Venelle località Piano Citenne e gli argini del Fiume Pecora nelle due località Bersotta e Vivoli. Si tratterà di interventi di ripristino volti ad evitare il cedimento degli argini con conseguenti esondazioni. Il costo complessivo degli interventi sarà di 90.000 Euro ed il Comune di Massa Marittima seguirà da vicino la realizzazione delle opere. "Il progres-

Un grande successo la fusione fra AGD Massa Marittima e Valpiana

<Siamo soddisfatti! Il nostro progetto mirato ai giovani va e sono oltre 150 gli iscritti alle varie squadre del nostro vivaio! La fusione con il Valpiana sta dando ottimi frutti ed anche la "prima" squadra, seppur con risultati alterni, vede abbassata l'età media dei protagonisti che si divertono e stanno divertendo!> Un Andrea Franchellucci a ruota libera, confermato Presidente di questo Club, insieme a Valori, sodalizio questo nato ad inizio di stagione fra Valpiana e AGD Massa Marittima e sottolinea con insistenza quasi maniacale il compiacimento di vedere un settore giovanile attivo, dinamico e che riesce a regalare tante soddisfazioni. Ci sono però, come è giusto che sia perché tutto non può essere in discesa, degli aspetti e delle sfaccettature da rivedere. <Cerchiamo aiuti da più parti, ha detto il Presidente e con l'Amministrazione Comunale a giorni dovremo incontrarci per fare il punto sulla situazione. In questo periodo sfruttiamo sia il terreno di Valpiana che quello del Poggio ma abbiamo avuto sfortuna proprio nel giorno del ritorno allo stadio del Capoluogo con la prima squadra, e contro il Venturina capoclassifica, la pioggia ha voluto rovinare la festa con un'acquazzone tremendo che ha costretto l'arbitro a sospendere il match. Ma ormai la strada è questa con il vivaio a



Valpiana ed i grandi al Poggio!> La squadra più grande, iscritta in <Seconda> ha avuto un avvio non esaltante ed a farne le spese come accade in questi casi è stato il tecnico, Ricca, di Ribolla. Spedito a casa ed in panca chiamato Mucci in arrivo da Montescudaio che si porta dietro una discreta esperienza che mette a disposizione di un team che non ha ancora amalgamato i rituali cruciali di una <Seconda> che vede in campo anche tanti <marpioni>. Franchellucci intanto guarda avanti e sciorina il calendario di quelli che saranno i prossimi appuntamenti in calendario. Fra questi spiccano, oltre alla cena durante le festività natalizie, l'organizzazione anche per il 2014 del grande torneo nazionale giovanile vinto nella passata edizione dal Parma che in finale superò il Napoli. La tradizionale Sagra gastronomica è già in programma per la prossima estate.

Roberto Pieralli

In ricordo di Massimo Podestà



Caro Massimo, è da dieci anni che una stella brilla nel cielo, è una stella particolare che brilla in ogni momento della giornata. La piccola Martina, la sera, le manda un bacio della buona notte e un "ciao nonno". Hai lasciato un grosso vuoto che è difficile colmare, solo il ricordo del tuo amore, la tua disponibilità verso gli altri, il tuo sorriso aiuta ad alleggerire un po' di dolore. Il ricordo è sempre vivo nei nostri cuori, mio e di Elisabetta. Ti mandiamo un abbraccio fortissimo, il nostro amore è così grande da arrivare fin lassù. Ciao Massimo.

Giuliana ed Elisabetta

Lutti di novembre

Clara Cerdini ved. Guerranti
Mazzina Cecchini ved. Poli
Santa Modafferi
Elbo Masselli
Maletta Franceschina
Emilia Negrini ved. Betti

Alle famiglie le condoglianze della Torre Massetana

Ricordi

In ricordo di Angiolino Gualandri

Sei anni sono passati, ma il ricordo di te è sempre vivo nei nostri cuori. Con immutato affetto la moglie, i figli, la nuora, le nipoti.

Nel primo anniversario della scomparsa di Luigi Santini



Volerti bene è stato facile... dimenticarti sarà impossibile. Ketty

In ricordo di Renato Lasi



Caro babbo, il tempo passa, ma non certamente l'amore e l'affetto che mi hai sempre dato e io ho avuto per te. Sei stato un babbo meraviglioso, ti penso in compagnia di mamma ed insieme così farete le vostre belle passeggiate. Il tuo ricordo non morirà mai, anche nel cuore di Elisabetta e metto sempre in atto i tuoi buoni insegnamenti ricevuti. Un forte abbraccio dalla tua figlia e dalla tua adorata nipote.

Giuliana ed Elisabetta

In ricordo di Sandro Paganini



Trascorsi già tre mesi dalla tua scomparsa, babbo! Sei sempre in realtà con noi, nei nostri pensieri e qui resterai. Anche la tua nipotina ti cerca sempre lassù sulle stelline. da tutte le parti abbiamo avuto dimostrazioni di affetto ed esternazioni di cordoglio e non abbiamo potuto ringraziare tutti, ma lo facciamo oggi tramite La Torre. nei momenti tragici della vita la vicinanza delle persone ci fa sentire meno soli. La figlia.

In ricordo di Renata Tognarini, scomparsa il 15 febbraio 2009 e Giuseppe Palumbo,

scomparso il 24 novembre 2009: "Sarete sempre presenti con tutti noi." La famiglia vi ricorda con tanto affetto.

LA POSTA DELLA TORRE

La famiglia di Walter ringrazia

Cara Torre, purtroppo sono due mesi che Babbo non è più con noi, vorrei solo dire alcune parole, verso tutti coloro che ci sono stati vicini durante tutto questo tempo. Inizio con un abbraccio ed un ringraziamento a tutti i parenti che sono accorsi in questo triste momento e a coloro che purtroppo non sono potuti venire ma che hanno fatto sentire la loro presenza; a tutti coloro che si sono fatti in quattro per dare a Babbo un po' di sollievo e la speranza di tornare ad essere quello di un anno fa. Un ringraziamento speciale al reparto di chirurgia cardiovascolare dell'ospedale di Grosseto, agli ordini del Prof. Natale sempre allertato da Mirko dott. Belcastro, laddove hanno fatto l'impossibile perché tutto funzionasse per il meglio, pronti a correre ed intervenire a qualsiasi ora del giorno e della notte.

Walter: un caro amico

Anche noi Praticiani dell'ex Circolo Culturale di Storia e delle Tradizioni Popolari di Prata (C.C.S.T.P) vogliamo ricordare l'amico Walter Pepe, recentemente scomparso.

Ciao Walter. Ti abbiamo sempre nel nostro cuore e vogliamo esprimerti la nostra riconoscenza per l'aiuto che ci hai dato per dieci anni, dal 1998 al 2007, per la pubblicazione del *CORRIERE DI PRATA*, e per tutte le volte che avevamo bisogno di Te. Soprattutto vogliamo ricordare la tua pazienza, il tuo impegno e la tua professionalità che hai profuse per la realizzazione del nostro giornale.

Ma al di là di quanto professionalmente ci hai dato, c'è la Tua AMICIZIA, la Tua franchezza, la Tua disponibilità, i Tuo consigli e il Tuo buon umore che non potremo mai dimenticare.

A Te un CIAO, perché ancora noi siamo mortali.

Alla Tua famiglia le nostre più sincere condoglianze.

I tuoi quattro amici del C.C.S.T.P.:

Helga, Mila, Bruno, Veraldo

Un Grazie mi sembra doveroso a personale dell'ospedale di Massa Marittima e della USL che negli ultimi tempi ci ha dato una briciola di speranza per cercare di sistemare le cose. Un ringraziamento particolare a Stefania, medico di famiglia, sempre pronta a correre per ogni evenienza. Tanti altri grazie, vanno alle persone che Babbo frequentava, in primis, alla Torre Massetana suo fiore all'occhiello; a te Angelo sempre disponibile a venire da Babbo per un consiglio o solo per farGli leggere in anteprima il numero in uscita; grazie alla Misericordia, ai Terzieri, al Rifugio Sant'Anna; un ringraziamento particolare alle allieve e famiglie della scuola DanzAart che ci sono state particolarmente vicine e a tutti coloro che lo hanno conosciuto e spero avranno un buon ricordo di Lui. Insomma.... **Grazie di cuore da tutti noi.**

Ringraziamenti al Falusi

Gentilissimo Sig. Presidente,

venerdì 18 ottobre è deceduta Martina Lumi da diversi anni ospite della benemerita Casa di riposo di codesto Istituto.

Sono il parente, cugino diretto figlio di un fratello di sua madre, che è stato il referente in tutte le sue necessità dal passaggio dalla casa San Giuseppe all'istituto Falusi fino al suo decesso. Con la presente desidero esprimere la mia gratitudine e quella degli altri parenti a tutto il personale da quello direttivo, amministrativo a quello medico, paramedico e assistenziale per la correttezza, le attenzioni e le premure delle quali la mia cugina ha goduto.

Significo altresì la mia stima e compiacimento per come la casa è condotta: le mie visite infatti, mai programmate, mi hanno consentito di trovare la Casa di Riposo sempre in ordine ed i servizi efficienti e conditi di tanta umanità.

Mi auguro che le famiglie della zona di servizio di codesto istituto apprezzino, sostengano e godano a lungo della presenza di codesta benemerita realtà assistenziale. Cordialmente.

Monsignor Franco Cencioni

L'agenzia delle entrate aperta solo un giorno alla settimana

Al peggio non c'è mai fine. Potrebbe essere questa la considerazione che un contribuente della zona delle Colline Metallifere possa aver fatto, quando recandosi presso lo sportello dell'Agenzia delle Entrate a Massa Marittima si è trovato di fronte una porta chiusa con affisso un laconico messaggio: lo sportello è aperto solo nella giornata di giovedì, dalle 08,30 alle 12, 30 e dalle 14,30 alle 16, 30. Si avvia al declino una ulteriore struttura che aveva una sede a Massa Marittima. L'Agenzia delle Entrate nacque, con la sua istituzione a Massa Marittima nel maggio del 2001 a seguito della riforma che vide unificarsi Ufficio del Registro, Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, Ufficio Iva. Tutti insieme appassionatamente e fin qui tutto bene. L'Agenzia delle Entrate fu inaugurata in pompa magna alla presenza del Direttore Regionale, delle autorità civili, religiose e militari. Sede territoriale dopo il capoluogo Grosseto. Quindi, dopo qualche tempo, parte la politica del carciofo: si toglie una foglia per volta per rendere nudo il "re". E ci riesce in maniera favolosa. Prima la creazione di uno sportello avanzato a Follonica, scelta giusta e razionale, sportello dipendente da Massa Marittima. Poi il depotenziamento della sede posta nella città al centro delle Colline Metallifere. Si abolisce il settore dell'accertamento. Si trasferisce il personale a Grosseto e Follonica, poi si apre uno sportello avanzato anche a Massa Marittima. Apertura a tre giorni settimanali, martedì e giovedì a orario lungo (mattina e pomeriggio) mercoledì solo il mattino. Da novembre solo il giovedì non tenendo conto delle esigenze di un entroterra che va da Massa Marittima a Monterotondo, Prata, Travale, Montieri e quant'altro. Quello che sor-

prende che tutto ciò accade nella totale indifferenza delle istituzioni e dei sindacati dei pensionati che, capiamo essere impegnati sui temi nazionali di grande interesse, ma che non possono disattendere i problemi locali. Va considerato, inoltre, che lo sportello dell'Agenzia Entrate è collocato in uno stabile comunale dotato di ogni servizio. Questa restrizione del servizio al pubblico fa nascere anche un altro dubbio. Non è che si pensa alla sua definitiva soppressione. Oggi, purtroppo, si ragiona solo in termini economici. Non si tiene conto delle esigenze dei cittadini, soprattutto anziani, ma si ragiona solo in termini delle prestazioni e limitando l'apertura ad un solo giorno è chiaro che le prestazioni sono solo destinate a calare ma solo perché gli utenti saranno costretti ad adoperare altri canali che avrebbero potuto percorrere da soli. Un breve cenno storico. L'Ufficio del Registro di Massa Marittima fu costituito, ufficialmente, con Regio Decreto del 17 Luglio 1862 n. 760. Al 1° Gennaio 1863 aveva giurisdizione su tre mandamenti, Massa Marittima, Monterotondo, Prata, Tatti e Follonica. Il secondo Montieri, Boccheggiano, Travale e Gerfalco. Il terzo Gavarrano, Scarlino, Giuncarico, Ravi e Caldana. Successivamente solo Castiglione della Pescaia fu assegnato a Grosseto.

Claudio Biondi

In ricordo di Iva

"Le verità che contano, i grandi principi, alla fine, restano sempre due o tre. Sono quelli che ti ha insegnato tua madre da bambino."

Enzo Biagi



A due anni dalla dolorosa scomparsa Lidia e Graziano ricordano ai parenti, agli amici e a tutte le persone che hanno avuto relazione con lei Iva Clementi Bai.

Ri ricordano con grande affetto e nostalgia.

Le famiglie Pieralli e Neri ringraziano

Parenti, amici ed ex colleghi di lavoro in ricordo di Marilena Neri hanno voluto compiere una donazione di 1737,5 euro a favore della Fondazione IRCCS "Istituto Nazionale dei Tumori" di Milano. L'elargizione è stata diretta alla Linea Strategica "3" della ricerca. Le famiglie Neri e Pieralli colgono l'occasione per ringraziare per questa donazione a favore della struttura dedicata alla ricerca oncologica.

Adesioni degli Amici della Torre

Per agevolare gli Amici della Torre informiamo che, oltre a quanto pubblicato nello scorso numero per il rinnovo dell'adesione alla Torre Massetana, è possibile anche eseguire un bonifico bancario da qualsiasi banca, ufficio postale oppure comodamente dal computer di casa propria con il servizio "home banking" via internet, utilizzando il seguente codice iban: IT33Y076011430000012782587 intestato a La Torre Massetana

- 100 € Versari Luigi 70 € Buhler Antonio, Vivarelli Carlo.
50 € Cecchelli Ullderico, Corsini Raffaello, Panerati Anna, Vanni Ginnetto Aurora, Vannini Alessandro, Vasconi Luciano, Vispi Francesco.
40 € Ferraro Rosaria, Vanni Marcello, Vichi Mirio.
35 € Manganelli Ambretta.
30 € Bellucci Roberta, Benini Mario, Lippi Mario, Pellini Enio, Sili Morelli Vanna, Tiribocchi Luciana, Olivelli Claudio, Olivelli Giuseppe, Untermaier Teresa, Urbani Maria Pia, Vanni Provenni Liana, Vitini Sandra, Volpi Fausto, Volterrani Renzo, Zambelli Maurizio, Zanaboni Franco, Zazzeri Ermada, Zorzi Lisa Sara, Zorzi Franco.
25 € Costagli Maurizio, Gualerci Laura, Nieri Gino, Vanni Alfredo, Vannini Gabriello, Vecchioni Adriana, Venturi Gioacchino, Venturi Sandra, Vitali Calabrò Lucia, Vitali Silvana, Wrieder Friederike, Zavettieri Nunzio, Zdyelar Zorzi Angela, Zorzi Fausto.
20 € Bartalini Mario, Brinzaglia Gioia, Capaccioni Wilma, Chesleschi Stefano, Chiappetta Giunta Maria, Ciampoli Massimo, Civilini Rosetta, Fabbri Grassini Adriana, Filippi Vagaggini Anna, Gagliardi Roberto, Grassini Gianni, Leoncini Franca, Magrini Laura, Menichetti Dino, Mercantelli Alessandra, Micarelli Primo, Montomoli Francesca, Meschini Bernardini Anna, Panerati Rita, Pesci Sandro, Quintavalle Franco, Roccabianca Giovanni, Rosticci Renato, Rubegni Vichi Gabriella, Serpi Orlandini Maria Luisa, Olivelli Guido, Vanni Burbera Vanna, Vanni Gabriella, Vanni Giuliana, Vanni Mario, Vannini Cavicchioli Roberta, Vannini Patrizia, Vannoni Alberto, Vannoni Maria, Vannoni Paolo, Vatti Tauro, Vecchierelli Riccardo, Vecchioni Massimo, Vernari Adriana, Vichi Alessandro, Vichi Franco, Vichi Romina, Vichi Toninelli Dina, Villani Giovanni, Villino Melaiide, Vinciarelli Andrea, Vitali Flaminio, Vittimberga Gino, Vittimberga Paolo, Voltini Barbara, Zanaboni Adriana, Zanaboni Fernando, Zanaboni Franco, Zanaboni Paola, Zandri Fausto, Zanni Barbara, Zanolli Elena, Zappi Amedeo, Zinali Ilaria
15 € Vannini Stefania 10 € Volpi Marco

quote 2013 - 11. continua

17.12.2009 17.12.2013 In ricordo di Giampiero



Più forte della morte è l'amore

Ricordando Sergio Morandi



Dopo due anni dalla scomparsa di Sergio Morandi, la moglie Wilma, i figli, i nipoti, il genero e la nuora, lo ricordano con grande affetto e nostalgia.

Circolo Pesca Sportiva di Massa Marittima

Alla fine dell'annata il circolo tira le reti

Da oltre mezzo secolo siamo presenti nella realtà sociale della nostra cittadina e le alterne vicende della gestione delle acque nel nostro territorio ci ha sempre veduti in prima linea. Cominciando la nostra visibilità da quando avevamo in gestione (sotto l'ala della Fips - Federazione italiana pesca sportiva -) il lago dell'Accesa.

Già da allora andava di pari passo il nostro interesse per la nobile attività della pesca e il mantenimento dell'ambiente. Basti come esempio l'abbinamento della pulizia delle sponde del lago di cui ci facevamo carico, assieme agli studi sulla qualità dell'acqua, sulla flora e sulla fauna in collaborazione con istituti di ricerca e università. Scelte politiche che non sta a noi giudicare hanno portato a lasciare il lago dell'Accesa al suo destino...

Non mi riferisco all'episodio barzellettistico del famoso "birillo" ovvero "la bufala" di qualche buontempono che andò raccontando la storia del coccodrillo nel lago, ma ad avvenimenti ben più recenti che forse non sarebbero avvenuti con la presenza costante dei pescatori del circolo presenti sulle sponde: ovvero la sistematica spoliatura della fauna ittica del lago anche grazie a mezzi di subacquea.

Se per noi pescatori del circolo tutto questo è stato un po' come vederli rubare i

gioielli della corona, ebbene, anche se "oborto collo" il circolo vive ed è presente nel nostro tessuto sociale gestendo il laghetto Cerretella di Cura Nuova ormai da molti anni.

E' appunto in queste acque che anche quest'anno ci siamo dati appuntamento per i nostri ritrovi, le nostre gare sociali, e anche per i meravigliosi momenti di solidità con la canna da pesca in mano. A questo nostro videopoker vinciamo sempre, gli sconfitti sono coloro che hanno perso la bellezza di apprezzare la natura.

Dunque, torniamo a fagiolo e diamo uno sguardo al calendario dell'anno in corso. Oltre all'organizzazione di raduni di pesca per i ragazzi delle scuole medie della nostra provincia (scuole diverse di anno in anno), ecco i risultati delle gare:

la gara Avis di pesca alla trota è stata vinta da "un uomo Avis" e di questo siamo felici: il nostro eterno segretario Roberto Maestrini, vincitore anche del campionato acque interne e del "Trofeo Massimo Podestà".

Si è invece aggiudicato il campionato sociale di pesca alla trota - di cui faceva parte integrante il "Trofeo Podestà" - un nostro socio non nuovo alle vittorie: Alessandro Quintavalle. Dunque onore al merito, e in attesa di incrociare nuovamente i nostri ferri del mestiere nel corso del prossimo anno, ci preme portare un invito ai lettori della Torre: avvicinate i giovani alla pesca, avremo una società migliore.

Il Circolo Pesca Sportiva di Massa Marittima

... arrivederci nel 2014 ...

LA TORRE MASSETANA

foglio d'informazione per gli "Amici della Torre"

Direttore responsabile

Angelo Soldatini

Direzione, Redazione e Amministrazione

casella postale n° 42
58024 Massa Marittima
tel. e fax 0566 - 43570
E-mail: angy@ouverture.it

Stampa: Tipografia Pallini - di R. Leoncini Massa Marittima

Autorizzazione del Tribunale di Grosseto n° 3573 del 6. 7. 56



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



"E SE FOSSE ANCHE PER TUTTO L'ORO DEL MONDO,
NON TRADIRE MAI LA VERITÀ"
L.V. BEETHOVEN

"LA VITA IN ULTIMO FINISCE,
ESSERE SCHIAVI NON SERVE.
SE LA SCHIAVITÙ NE DIVENTA CONDIZIONE"
LA VITA NON SERVE"

LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI DI REALIZZARE I PROPRI SOGNI

BUON 2014